

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-03-2019

NORD

BRESCIAOGGI	21/03/2019	27	Acqua dell'Adige riversata nel Garda: Vicenda surreale <i>L.sca</i>	3
CORRIERE DELLE ALPI	21/03/2019	13	Serrai, messa in sicurezza dall'alto e regimazione delle acque a monte <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DI COMO	21/03/2019	9	Como - Incidente in galleria con l'auto elettrica: intervengono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DI VERONA	21/03/2019	7	Stadio, incendio in una palazzina di via Vasari <i>Redazione</i>	6
GAZZETTINO BELLUNO	21/03/2019	37	Viale Monte Grappa: ripristinata l'illuminazione <i>Redazione</i>	7
GAZZETTINO BELLUNO	21/03/2019	42	Scossa di terremoto e sfollati: adesso tocca alla burocrazia <i>Redazione</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	21/03/2019	43	In Consiglio frane e tassa di soggiorno <i>Giuditta Bolzonello</i>	9
GAZZETTINO ROVIGO	21/03/2019	30	Maltempo, cantieri per 23 milioni = Sicurezza lungo i fiumi e sulla costa: pronti 23 milioni <i>Francesco Campi</i>	10
GIORNALE DI VICENZA	21/03/2019	8	Zaia: Pfas, prorogare lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	21/03/2019	25	Alunni e rischi idrogeologici da affrontare <i>Redazione</i>	13
MATTINO DI PADOVA	21/03/2019	28	Appello per donazioni dopo l'incendio <i>A.f.</i>	14
NAZIONE FIRENZE	21/03/2019	45	Da prima dell'alluvione ad oggi <i>Nn</i>	15
SECOLO XIX LA SPEZIA	21/03/2019	21	Sacchi giù da discarica È allarme amianto <i>Redazione</i>	16
SECOLO XIX LA SPEZIA	21/03/2019	21	Stradone D'Oria Rotta tubatura del gas, condominio al freddo <i>Redazione</i>	17
TIRRENO MASSA CARRARA	21/03/2019	17	Tremendo scontro in via Dorsale Grave una donna di 56 anni <i>Redazione</i>	18
ADIGE	21/03/2019	11	Allarme siccità, riserve in sofferenza <i>Nicola Harchesoni</i>	19
ALTO ADIGE	21/03/2019	34	Incidente sugli sci, ferito 53enne veneziano <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	21/03/2019	10	Precipita con il parapendio a Romano, è grave <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	21/03/2019	5	Incendio, il Comune si difende Sotto i ponti controlli costanti <i>Chiara Enzo Currò Dossi Coco</i>	23
CRONACAQUI TORINO	21/03/2019	16	Alpinista scivola per 200 metri Caduta fatale sul Rocciamelone <i>Redazione</i>	25
ECO DI BIELLA	21/03/2019	37	Vivremo giornate soleggiate e miti l'effetto piogge è già svanito: sos siccità <i>Stefano Di Battista</i>	26
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	21/03/2019	51	Case Ater, gli inquilini evacuati andranno in via Moro <i>Teresa Infanti</i>	27
GIORNO BERGAMO	21/03/2019	37	Riapre la Provinciale chiusa da ottobre per colpa della frana <i>M.a</i>	28
GIORNO LECCO COMO	21/03/2019	39	Como - Scontro trattore-jeep, due feriti <i>Redazione</i>	29
GIORNO LECCO COMO	21/03/2019	40	Como - Ponte danneggiato da camion. Ma resta aperto <i>Pa.pi.</i>	30
GIORNO MILANO	21/03/2019	42	Cadono lastre dal tetto della Colorni = Giù un pezzo di tetto alla Colorni <i>Federico Dedori</i>	31
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	21/03/2019	2	Il 118 Un elicottero e 12 ambulanze <i>Redazione</i>	32
REPUBBLICA FIRENZE	21/03/2019	15	Cambiamenti climatici e risorse del qualcosa sta cambiando, grazie ai giovani <i>Redazione</i>	33
REPUBBLICA TORINO	21/03/2019	8	Giù dal Rocciamelone muore un alpinista pompiere volontario <i>Redazione</i>	35
SECOLO XIX GENOVA	21/03/2019	21	Piano antismog, così scatteranno i divieti <i>Roberto Sculli</i>	36
STAMPA AOSTA	21/03/2019	43	Troppa siccità alto rischio di roghi boschivi <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-03-2019

STAMPA AOSTA	21/03/2019	45	Ora la Saxe fa meno paura = Frana di La Saxe ridimensionata "i vincoli edilizi saranno ridotti" <i>Redazione</i>	39
STAMPA CUNEO	21/03/2019	44	La siccità ora fa paura è allarme nei campi = Negli ultimi 142 anni soltanto due volte un inverno così arido <i>Fulvio Romano</i>	40
STAMPA TORINO	21/03/2019	55	Un volo di 200 metri sul Rocciamelone Muore alpinista e pompieri volontario <i>Gianni Giacomino</i>	41
TRIBUNA DI TREVISO	21/03/2019	24	Maxi schianto auto-camion Tangenziale paralizzata = Maxi schianto fra auto e camion Paralizzata la tangenziale <i>Federico Cipolla</i>	42
TRIBUNA DI TREVISO	21/03/2019	38	Scontro auto e camion Feltrina, paura e code <i>E.f.</i>	43
meteoweb.eu	20/03/2019	1	Emergenza siccità: il Lago di Como "in piena crisi", ecco cosa sta accadendo allo specchio d'acqua più profondo d'Italia <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	20/03/2019	1	Incidenti in Montagna: precipita dal Monte Muret, morto escursionista <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	20/03/2019	1	Incendi in Liguria: nuovi focolai sulle alture di Voltri <i>Redazione</i>	47
meteoweb.eu	20/03/2019	1	Siccità, Coldiretti Padova: irrigazione di soccorso nei campi <i>Redazione</i>	48
meteoweb.eu	20/03/2019	1	Maltempo Liguria: 205 milioni a 150 Comuni per 800 cantieri <i>Redazione</i>	49
ansa.it	20/03/2019	1	Borello, frana La Saxe più piccola del previsto - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	50
ansa.it	20/03/2019	1	Incendio a Voltri: assessore Mai attacca VF, è polemica - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	51
ansa.it	20/03/2019	1	Cade da Monte Muret, morto escursionista - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	52
ansa.it	20/03/2019	1	Maltempo: 205 mln a 150 Comuni - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	53
cittadellaspezia.com	20/03/2019	1	- - Protezione civile e difesa del suolo, pioggia di milioni per 105 Comuni liguri - - <i>Redazione</i>	54
genova24.it	20/03/2019	1	Difesa del suolo, maxi stanziamento per la Liguria: a Genova arrivano i soldi per Boccadasse, Voltri e Vesima <i>Redazione</i>	56
SANREMONNEWS.IT	20/03/2019	1	Arrivano 205 milioni dalla Regione per i danni dal maltempo: nella nostra provincia la maggior parte vanno ad Imperia <i>Redazione</i>	57
tgverona.it	20/03/2019	1	TGVerona.it - Maltempo, piano Zaia: 15 milioni per Verona <i>Redazione</i>	59

Il caso dello scolmatore

Acqua dell'Adige riversata nel Garda: Vicenda surreale

Ma per l'emergenza di ottobre il grazie del sindaco di Verona

[L.sca]

AMBIENTE Il caso dello scolmatore Acqua dell'Adige riversata nel Garda: Vicenda surreale Ma per l'emergenza di ottobre il grazie del sindaco di Verona Circa 17 milioni di metri cubi di acqua sporca del fiume Adige riversati nel Garda dallo scolmatore Mori-Torbole: è successo ottobre per evitare alla città di Verona una rovinosa alluvione. Ora arriva il grazie. Una pergamena del sindaco di Verona Federico Sboarina è stata consegnata come ringraziamento al lago di Garda e ai suoi abitanti per aver salvato la città dalla piena dell'Adige del 29 e 30 ottobre scorso grazie all'apertura dello scolmatore Adige-Garda. Come è scritto nella pergamena - ha commentato Pierlucio Ceresa, segretario generale della Comunità del Garda - le genti del Garda hanno ritenuto che questo sacrificio fosse necessario per la nobile causa. Fortunatamente dalle analisi Arpa e dai campionamenti a nord del lago effettuati con la Fondazione Edmund Mach, non risultano significative alterazioni della qualità delle acque. Tutto bene? Non proprio. Rimane in ogni caso d'attualità l'annosa questione della gestione dello scolmatore in carico ai trentini. Una ferita riaperta anche la scorsa settimana quando, senza preavviso, è stato deciso di riaprire per ben quattro giorni la galleria per manutenzione, scaricando nel lago 50 metri cubi di acqua del fiume. È SURREALE che la Comunità del Garda e Aipo non vengano mai interpellate in occasione dell'apertura dello scolmatore - rincara la dose Ceresa -: al netto dei quattro giorni, secondo noi eccessivi, riteniamo corretto essere informati e non venire a saperlo dai social o da qualche pescatore o velista in navigazione nei paraggi. LSCA. L'apertura dello scolmatore -tit_org- Acqua dell'Adige riversata nel Garda: Vicenda surreale

Serrai, messa in sicurezza dall'alto e regimazione delle acque a monte

[Redazione]

Serrai, messa in sicurezza dall'alto e regimazione delle acque a monte ROCCA PIETORE. I Serrai di Sottoguda diventeranno più fruibili e più attraenti di prima, questo è l'obiettivo. Ci crede il sindaco di Rocca Pietore Andrea De Bernardin, dopo lo stanziamento di 7 milioni di euro deciso dalla Regione tramite il commissario delegato per il rischio idrogeologico Zaia e la struttura di protezione civile per l'emergenza. Tutti pensano ai Serrai giù a fondo valle, ma vanno prima di tutto messi in sicurezza dall'alto, afferma De Bernardin. La prima cosa è concentrarsi sui bordi alti della valle, in cima alla gola dove nessuno è ancora andato a vedere cosa ha provocato l'eventodifineottobre. È necessaria una verifica di cosa è successo lassù. Il sindaco pensa a disgaggi, taglio piante, radici sradicate, e bisogna controllare se ci sono sassi in bilico che potrebbero cadere, insomma situazioni che possono mettere pericolo chi andrà a lavorare sotto per il ripristino dei Serrai. Per riuscirci, sette milioni di euro sono una bella cifra, che dovrebbe essere sufficiente, commenta il sindaco, che nella prima stima di massima dei danni causati dalla tempesta Vaia di fine ottobre aveva dato un'indicazione superiore ai 6 milioni. La somma, quindi, è quella giusta per progettare una rinascita, che partirà dalla progettazione. Ma ancora prima bisognerà capire chi sarà a dare l'incarico, se sarà il Comune oppure se la regia sarà regionale, in capo direttamente al commissario per il maltempo. È presto quindi parlare di tempistiche per i lavori: Innanzitutto bisogna capire chi farà da soggetto attuatorè, dice il sindaco De Bernardin. Se fosse il Comune, lo farà solo se avrà i soldi direttamente a bilancio, perché non si possono dare incarichi quando non ci sono soldi a bilancio per farlo. La prima cosa da stabilire è chi gestirà gli appalti e già nei prossimi giorni ci saranno i primi incontri per capire chi fa cosa. Pensando al cantiere, non sono in grado di dettare le tempistiche, che si vedranno in base allo studio di fattibilità. Ma credo che i tempi saranno lunghi. La burocrazia è tanta e l'iter complesso. Non ci si può aspettare il miracolo, facciamo un passo alla volta e cerchiamo di fare bene quello che dobbiamo fare, sottolinea il sindaco di Rocca Pietore. I Serrai e il lago di Alleghe (buona parte dell'intervento si effettuerà in territorio di Rocca Pietore in destra orografica del Cordevole) sono ritenuti i simboli del disastro e sono due interventi importantissimi che dovranno essere fatti nel migliore dei modi. Per i Serrai di Sottoguda si parla oltre che di un simbolo della ricostruzione, anche di una delle zone più importanti a livello turistico di Rocca Pietore e del territorio dell'Alto Cordevole, sottolinea il sindaco Andrea De Bernardin. Che aggiunge: I Serrai vanno visti nel senso che richiede l'Unesco, cioè da ripristinare in modo tale che possano sopportare un evento come quello che si è verificato. Un'eventuale nuova alluvione in futuro non dovrà provocare gli stessi danni. Per fare questo bisognerà pensare a una regimentazione del torrente a monte, impedendo che l'acqua scenda con la stessa violenza che ha avuto il 29 ottobre. Sco I danni ai Serrai di Sottoguda -tit_org- Serrai, messa in sicurezza dall'alto e regimazione delle acque a monte

Ieri sera a Menaggio

Como - Incidente in galleria con l'auto elettrica: intervengono i vigili del fuoco

[Redazione]

Ieri sera a Menaggio Incidente in galleria con l'auto elettrica: intervengono i vigili del fuoco. Intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Menaggio (con ben due squadre) per la messa in sicurezza di un'auto elettrica dopo un incidente avvenuto all'interno di una galleria. Lo schianto alle 18.20 lungo la via Regina. Nei minuti successivi all'impatto sono stati allertati anche i medici del 118 che hanno raggiunto il tunnel con una ambulanza della Croce Rossa di Menaggio. I feriti rispettivamente di 39 e 26 anni - non hanno però avuto bisogno del trasporto precauzionale all'ospedale del paese del Centro Lago. Necessario invece, come detto, l'arrivo sul posto dei vigili del fuoco per la messa in sicurezza sia dell'auto elettrica, sia del tratto di galleria interessato dall'impatto. Non ci sarebbero altri veicoli coinvolti: l'auto, dopo aver sbandato, sarebbe andata a sbattere contro la parete del tunnel. La segnalazione è stata girata anche ai carabinieri della Compagnia di Menaggio. L'auto elettrica dopo l'impatto continuava a muoversi. L'incidente è avvenuto a Menaggio -tit_org- Como - Incidente in galleria con auto elettrica: intervengono i vigili del fuoco

Stadio, incendio in una palazzina di via Vasari

Lo stabile era in ristrutturazione. A innescare l'incendio un cortocircuito

[Redazione]

Stadio, incendio in una palazzina di via Vasari. Lo stabile era in ristrutturazione. A innescare l'incendio un cortocircuito. VERONA Tra i residenti, ieri mattina, qualcuno vedendo arrivare i mezzi dei vigili del fuoco a sirene spiegate ha temuto di trovarsi di fronte all'ennesimo blitz del piromane che, a inizio mese, aveva dato alle fiamme sei auto parcheggiate a distanza di poche centinaia di metri. Ma secondo i primi accertamenti di polizia e pompieri, l'incendio divampato ieri mattina all'ultimo piano di una palazzina in fase di ristrutturazione di via Vasari, allo Stadio, sarebbe stato provocato da un cortocircuito dell'impianto elettrico provvisorio. A chiamare il 115, sono stati proprio i vicini di casa che, poco dopo le 10, hanno sentito una serie di esplosioni provenienti dallo stabile. Erano le bombolette di poliuretano lasciate dagli operai che, una volta attinte dalle fiamme, saltavano in aria. Le squadre hanno impiegato pochi istanti per domare il rogo che ha distrutto circa 50 metri quadrati di pannelli per l'isolamento termico. Da giorni, nello stabile, i lavori erano stati sospesi e ieri mattina, al momento dell'incendio, non c'era nessuno. Gli agenti delle volanti hanno ascoltato a lungo il titolare dell'impresa edile per capire cosa potesse essere accaduto. Sul posto anche gli specialisti del Nucleo investigativo antincendi del comando di via Polveriera Vecchia che dovranno accertare con esattezza le cause del rogo. Secondo le prime stime, i danni dovrebbero essere stati limitati, anche perché l'ultimo piano sarebbe interessato da lavori di completa ristrutturazione ancora da realizzare. Abbiamo dato abbastanza - commentavano alcuni residenti -, adesso per un bel po' speriamo di non dover più fare i conti con incendi di nessun genere. E.P. RIPRODUZIONE RISERVATA L'allarme I vicini ieri mattina hanno sentito una serie di esplosioni -tit_org-

Viale Monte Grappa: ripristinata l'illuminazione

[Redazione]

Viale Monte Grappa: ripristinata l'illuminazione. Dopo cinque mesi dall'uragano Vaia ritorna l'illuminazione pubblica stradale in via Monte Grappa; un obiettivo raggiunto importante per l'amministrazione comunale in quanto si va a garantire una maggiore sicurezza per tutti i fruitori della strada durante le ore serali e notturne. Passata l'emergenza, non si sono certo conclusi gli interventi sul territorio comunale per cercare di ripristinare la lunga serie di beni e servizi pubblici compromessi dalla terribile ondata di maltempo di fine ottobre. Gli operai comunali sono al lavoro in questi giorni su più fronti; in particolare, grazie ad un intervento di sostituzione di alcuni pali piegati dal vento e di riallaccio dei cavi elettrici, è stata ripristinata l'illuminazione pubblica stradale sul tratto di via Monte Grappa compreso tra l'incrocio con via Montelungo e il monumento ai caduti, dove le folate di vento avevano abbattuto tutti gli alberi al lato della carreggiata. Le squadre comunali sono anche al lavoro, con l'ausilio di alcune ditte esterne impegnate con l'idrospurgo, per la pulizia delle caditoie stradali in alcuni punti della città, mentre presso il cimitero urbano sono in corso le ultime operazioni di recupero e asportazione di materiali legnosi dopo l'intervento di taglio delle piante abbattute o gravemente danneggiate dal vento. Approfittando di queste belle giornate di sole abbiamo deciso di far uscire sul territorio comunale tutti gli uomini a disposizione per alcuni interventi di ripristino e pulizia resist necessari a seguito della tempesta Vaia - commenta l'assessore alle manutenzioni e ai lavori pubblici Adis Zatta -. La "lista della spesa" è ancora lunga e impegnativa e le risorse a disposizione limitate, ma contiamo di utilizzare questa favorevole finestra primaverile anche per altri interventi, non ultimi quelli che saranno condotti nel fine settimana in concomitanza con l'esercitazione di protezione civile dell'ANA sezione di Feltre (in collaborazione con la sezione di Valdagno) nella zona del Bosco drio le Ri- IL RIPRISTINO Dell'illuminazione -tit_org- Viale Monte Grappa: ripristinata l'illuminazione

Scossa di terremoto e sfollati: adesso tocca alla burocrazia

[Redazione]

Dopo il sisma si contano i danni' episodio ha riportato all'attenzione Ordinanza per paura di altri cedimenti i problemi legati a abbandono e degrado E' stata un'altra giornata difficile quella di ieri per l'amministrazione comunale di Perarolo di Cadore alle prese con il dopo terremoto. Il sindaco Pier Luigi Svaluto è stato impegnato tutto il giorno fra ordinanze e verifiche, controlli e disposizioni agli uffici per rintracciare tutti i proprietari della casa crollata dopo la scossa di 2.4 gradi della Scala Richter delle 13.38.55 di martedì, epicentro 4 km a sud dell'abitato, L'ORDINE Il sindaco ha firmato l'ordinanza di inagibilità del vecchio manufatto, adiacente a quello dove viveva una famiglia di cinque persone. Un edificio ristrutturato ma questo non ha evitato l'allontanamento dei residenti per il rischio di altri crolli. L'ordinanza andrà ora comunicata a tutti i soggetti interessati, quanti hanno proprietà in quello stabile di Macchietto, e a quelli adiacenti. Pensando a quanto poteva capitare il sindaco Svaluto spiega: Una vera fortuna che la ferrovia sia ferma per i lavori, poteva capitare il peggio. Abbiamo tempo fino al prossimo 7 giugno, quando ri prenderà il servizio ferroviario, per la sistemazione e la messa in sicurezza. Mi auguro che entro quella data gli interessati demoliscano le parti ancora pericolanti. L'allarme era stato dato dalla gente del posto e i pompieri hanno verificato che la copertura dell'edificio in parte abbandonato e in cattivo stato di conservazione era implosa. VECCHI GUAI L'episodio ha riportato all'attenzione degli amministratori le problematiche che l'incuria degli edifici causano a chi resta. Perarolo è un esempio di abbandono ma anche di noncuranza - assicura il sindaco Svaluto da tempo alle prese con questi casi - spesso si tratta di proprietà indivise, ancora più di frequente non sono state fatte le successioni e quando accade qualcosa non si sa a chi rivolgersi. Un problema grande per le nostre piccole realtà. ADDIO AI FASTI Basta fare due passi per il centro storico per capire cosa significa spopolamento e abbandono. Case chiuse da anni, calcinacci al suolo ma non è detto che sia colpa della scossa di terremoto. Nessuno in giro, solo un gatto miagola sul poggiolo abbandonato da chissà quanto tempo. In strada passano i residenti e qualche fornitore. Un tempo nella statale di Alemagna il via vai era continuo. Nello splendido palazzo Lazzaris, oggi sede del municipio, soggiornarono la regina Margherita e Vittorio Emanuele di Savoia dall'8 agosto all'8 settembre 1881. Decisamente un'altra epoca. Giù dilla Bolzonello 4DONO la situazione del comune preoccupa: spesso è difficile trovare i proprietari -tit_org-

In Consiglio frane e tassa di soggiorno

[Giuditta Bolzonello]

Tutti i punti all'ordine del giorno sono stati approvati all'unanimità. Avanti con la tassa di soggiorno, si parte da giugno, e confermate anche per l'anno in corso le tariffe per Tari, Tasi, Imu e Irpef. Ne ha preso atto il consiglio comunale di Vodo di Cadore nella riunione di martedì sera che ha visto anche l'approvazione del bilancio di previsione per qualcosa come 2 milioni e 200mila euro, di questi 650mila sono spese di investimenti per lavori che si andranno a realizzare nel 2019. Fra le priorità la bonifica di due movimenti franosi che interessano uno la viabilità per la frazione di Vinigo, l'altro la strada che sale verso Zoppe. Per il primo c'è già il progetto esecutivo approvato che prevede 100 mila euro di lavori, abbiamo urgenza di garantire il collegamento con la frazione e per questo accenderemo un mutuo in attesa di contributi dal ministero spiega il sindaco Domenico Belfi. Per quanto riguarda la strada che collega Vodo a Zoppe la sistemazione è nella zona a ridosso del Boite prima dell'attraversamento del ponte, richiederà una spesa di 65 mila euro. Vi- CADORE sta ad oggi l'assenza di comunicazioni per i ristori economici a seguito dei danni del maltempo dell'autunno scorso - spiega il sindaco - pensiamo di utilizzare parte dei 75 mila euro che l'Unione Montana della Valle del Botte ha versato ai comuni distribuendo il contributo della Provincia dedicato a lavori di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico. Lavori che andranno fatti al più presto, a maggio, tanto che è già stata pubblicata la manifestazione di interesse e a breve si darà il via alla gara. Altri 60 mila euro, questo è un contributo del Consorzio Bim, saranno utilizzati per realizzare la strada silvo pastorale che da Vinigo sale verso il monte Antelao, la Regione Veneto allo scopo ha già stanziato 120 mila euro. Questo intervento si farà dopo l'estate e, alla luce di quanto accaduto lo scorso autunno, sarà utilissimo per la rimozione degli schianti che sono presenti in grande quantità anche in quella zona, senza la strada non sarebbe possibile. Sono stati inseriti a bilancio anche i 40 mila euro che il Governo ha annunciato, con comunicazione ufficiale, di prossima erogazione per i piccoli comuni: serviranno a sistemare altri danni causati sempre dal maltempo sulla strada per Zoppe. Questi lavori vanno iniziati entro metà maggio pena la perdita del contributo. Soddisfatto Belfi: Tutti i punti all'ordine del giorno sono stati approvati all'unanimità, devo ringraziare tutti i consiglieri per la condivisione, è con questo spirito di servizio e di collaborazione che si guarda al futuro con più fiducia anche in paesi piccoli come il nostro. Giuditta Bolzonello

INSERITI NEL BILANCIO DI PREVISIONE ANCHE QUARANTA MILA EURO PER LA SISTEMAZIONE DEI DANNI CAUSATI DALLA TEMPESTA -tit_org-

L'ambiente a rischio

Maltempo , cantieri per 23 milioni = Sicurezza lungo i fiumi e sulla costa: pronti 23 milioni

[Francesco Campi]

Maltempo, cantieri per 23 milioni. Messa in sicurezza delle rive dei fiumi e interventi. Beneficiari dei fondi regionali sono Consorzi di pulizia di argini e golene: cantieri al via entro l'anno e Genio Civile per i danni del maltempo di fine ottobre. Dalla Regione oltre 23 milioni al Polesine per il maltempo di fine ottobre. La devastante perturbazione che ha colpito pesantemente il Veneto, la cosiddetta "tempesta Vaia", ha provocato danni ingenti anche in Polesine, non colpito direttamente, bensì indirettamente con le piene dei fiumi, l'emergenza idrica e l'allagamento di golene e valli. A beneficiare degli stanziamenti regionali saranno i due Consorzi di bonifica e il Genio Civile, che dovranno mettere in sicurezza gli argini, pulire le rive e rinforzare le protezioni dei corsi d'acqua anche interni. Campi a pagina II Fiume Po. La piena a Polesella. L'ambiente a rischio. Sicurezza lungo i fiumi e sulla costa: pronti 23 milioni. ^Fondi regionali per cantieri da avviare entro l'anno dopo i danni provocati dal maltempo dell'autunno scorso. DANNI DA MALTEMPO. KOVIBO. Oltre 23 milioni per la misura della straordinarietà di piena di Adige e Po che nei Polesine, perché non c'è stato dell'evento? è rappresentata dal- giorni successivi ha fatto scattare solo il vento. La devastante per- le di a. abbattuti. re allarmi e allerte. turbazione che ha colpito pe- dalla furia del vento. tantamente il Veneto a fine ot-..... -... -tobre, la cosiddetta "tempesta ii - IUDIU: golene sono state invase. Vm'a" ha In - l'ỹ ĀđĀĭĀĀĀĭÓ.ß della - ' ma i1 ā*āiŪ(çòāiŷ in piena. Sono stati necessari interventi di rimozione e monitoraggi costanti. Nel Delta, invece, qualche scanno non ha "tenuto". SPIAGGE SCOMPARSE. Il problema, sulla costa, è stato anche per le spiagge, sottoposte ad un evento erosivo di portata superiore alla media. Insomma, gli effetti della "tempesta Vaia" si sono fatti sentire ed è per questo che anche la Provincia di Rovigo è stata inserita dal presidente della Regione Luca Zaia, nominato Commissario delegato ai primi interventi urgenti di Protezione Civile, nell'elenco dei beneficiari degli interventi che saranno in essi in campo nel corso del 2019 nei territori colpiti dal maltempo dello scorso autunno. MATERIALE DA ASPORTARE. Il Piano, con 350 cantieri per 309 milioni, ha fra i propri obiettivi dichiarati anche quello della rimozione dell'enorme quantità di materiale solido trasportato dai corsi d'acqua nel corso dell'evento di fine ottobre 2018, e quello di garantire la sicurezza idraulica dei principali fiumi. COMMISSARIO STRAORDINARIO. Come ha spiegato Zaia, la Regione ha inviato al Dipartimento di Protezione Civile nazionale come previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri dello scorso 27 febbraio nel quale è previsto un finanziamento triennale di oltre 927 milioni di euro, oltre 382 milioni da investire nel 2019. Per il Polesine sono previste opere per 23.345.000. Di questi, ben 7.500.000 specificatamente stanziati per la difesa della costa. SOGGETTI ATTUATORI. Gli interventi previsti sono stati segnalati dai soggetti attuatori e sono quelli per i quali si può partire entro il 30 settembre. Alle cifre investite nelle singole province, si sommano poi 72.350.000 di opere definite di interesse regionale come il piano vivaistico, finanziato con 900 mila euro, e la sistemazione della rete acquedottistica per 2.800.000 euro, interventi che come ha spiegato la Regione vanno ad interessare più territori in differenti province. INTERVENTI SPECIFICI. Per quanto riguarda, invece, gli interventi specifici per il Polesine, tre sono i soggetti beneficiari: il Genio civile ed i due Consorzi di bonifica. Il primo è destinatario di 7,5 milioni di euro, che hanno lo scopo specifico di garantire la difesa delle coste e gli interventi di sistemazione idraulica. CONSORZI DI BONIFICA. Al Consorzio di bonifica Adige Po vanno 8,5 milioni, e 7.345.000 al Consorzio di bonifica Delta Po. Per entrambi la somma consistente stanziata va a finanziare gli interventi di sistemazione idraulica di fiumi, canali e rete scolante. Questi soldi, correlati direttamente agli effetti delle piene ed alla loro prevenzione, sono investimenti che nel concreto permetteranno, per esempio, la realizzazione di massicciate, il rinforzo degli argini, la pulizia delle sponde, la realizzazione delle difese a mare contro l'erosione, ma anche il ripristino degli scanni e la pulizia delle lagune, nonché la sistemazione degli sbarramenti antisale sull'Adige, danneggiati dai tronchi portati dalla piena, la cui completa efficienza, in quest'estate che si preannuncia all'insegna della siccità, si riveleranno particolarmente importanti per

contenere il fenomeno della risalita del cuneo salino. Francesco Campi CONSORZI DI BONIFICA E GENIO CIVILE
SOGGETTI ATTUATORI DEGLI INTERVENTI DI PULIZIA E CONSOLIDAMENTO -tit_org- Maltempo, cantieri per 23
milioni - Sicurezza lungo i fiumi e sulla costa: pronti 23 milioni

Il decreto emanato un anno fa scade a fine mese: il piano varato sta avanzando, ma serve ancora tempo per realizzarlo
Zaia: Pfas, prorogare lo stato di emergenza

[Redazione]

LETTERA AL GOVERNO. Il decreto emanato un anno fa scade a fine mese: il piano varato sta avanzando, ma serve ancora tempo per realizzarlo. Servirà a permettere al commissario Dell'Acqua di portare a termine i lavori di nuove condotte idriche VENEZIA. Il governatore Luca Zaia, annuncia la Regione, ha inviato al Governo la richiesta di proroga di un anno dello stato di emergenza in relazione alla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (Pfas) delle falde idriche nei territori delle province di Vicenza, Verona e Padova. Un anno fa il Consiglio dei ministri (Deliberazione del 21 marzo 2018) decretò lo stato di emergenza e fissò la scadenza al 21 marzo 2019. In seguito, il 28 maggio 2018 il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile ha nominato un commissario, e in seguito il ruolo fu attribuito a Nicola Dell'Acqua, all'epoca direttore generale dell'Arpav, già coordinatore della Commissione regionale "Ambiente e salute" per il caso Miteni, e ora direttore dell'Area "Territorio" della Regione. Dell'Acqua, commissario per l'attuazione dei primi interventi urgenti ha provveduto quindi - ricostruisce sempre la Regione - alla stesura di un Piano di interventi emergenziali, basandosi sulla cifra di 56,8 milioni stanziata sempre dal Governo. Il piano di Dell'Acqua è stato approvato a dicembre 2018 dal Dipartimento nazionale di Protezione civile: Sono state avviate, di concerto con gli enti coinvolti, le opere di progettazione delle infrastrutture acquedottistiche necessarie ad interconnettere gli acquedotti contaminati con fonti idropotabili di buona qualità presenti in altre aree del Veneto. La richiesta di proroga dello stato di emergenza fino al 2020, inviata da Zaia al premier Giuseppe Conte e al Capo del dipartimento nazionale di Protezione civile Angelo Borrelli, è una conseguenza logica: E' stata avanzata per permettere di completare tutte le opere acquedottistiche previste. Data la complessità degli interventi, la proroga permette infatti di avere il tempo e i poteri necessari per l'avvio di tutte le opere garantendo un flusso costante di informazioni e un aggiornamento costante alla Protezione civile a tutela di comunità e territori coinvolti dalla contaminazione. Luca Zaia e Nicola Dell'Acqua a Belluno per il post-uragano Vaia -tit_org-

Alunni e rischi idrogeologici da affrontare

[Redazione]

SAN VITO DI LEG. "A scuola con la Protezione civile". I volontari del gruppo comunale di S. Vito e quelli di Malo hanno incontrato gli studenti della prima classe della scuola secondaria "Rita Levi-Montalcini" per parlare di sicurezza e prevenzione ed impartire nozioni sul primo soccorso e sul rischio idrogeologico. Una volta conclusa la parte teorica si è passati a quella pratica con emergenze simulate, a tit_

croce rossa

Appello per donazioni dopo l'incendio

[A.f.]

CROCE ROSSA Appello per donazioni dopo l'incendio Una donazione per ripartire, per coprire i danni ingenti alla sede e la distruzione completa dell'ambulanza. È l'appello che lancia il Comitato Croce Rossa di Padova nel suo sito e nella sua pagina Facebook, dove apre un conto corrente per quanti avessero il desiderio di aiutare il comitato dopo l'incendio avvenuto giovedì scorso all'interno di una delle due ambulanze della Croce Rossa. Da una bombola dell'ossigeno si è sprigionata una fiammata che ha distrutto completamente il mezzo di soccorso, la copertura della rimessa e danneggiato il centralino, e ha mandato al pronto soccorso un volontario. I danni sono stati quantificati in 150 mila euro e ora quello che preme al comitato è risollevarsi, comprare una nuova ambulanza e sistemare la sede grazie anche a chi deciderà di dare sostegno. A.F. Ndp.HnmalmlIS.inCiiriB -tit_org- Appello per donazioni dopoincendio

OTTICA TULINI VIA BUFALINI

Da prima dell'alluvione ad oggi

[Nn]

OTTICA TULINI VIA BUFALINI Da prima dell'alluvione ad oggi ERA IL 1961 quando Renzo Tulini apn l'omonimo negozio di ottica di via Bufàlini, dove per 35 anni ha lavorato con la moglie Annamana. Poi nel 1978 è subentrato il figlio Leonardo, che ci accoglie col sorriso nella sua bottega. Il negozio è già proiettato verso la terza generazione, dato che Camilla, figlia di Leonardo, sta frequentando l'Università di Ottica. Questo mi rende molto orgoglioso. E bello - dice Leonardo- riuscire a portare avanti l'impresa di famiglia. Purtroppo il primo negozio fu letteralmente spazzato via dall'alluvione. Mio padre dovette ripartire daccapo, in un fondo a pochi passi da quello originale. Ancora oggi siamo qui dove il mio babbo, in meno di un anno, riuscì a ritirare su l'attività. Insieme a Leonardo lavorano tré dipendenti: Daniela, Monica e Chiara. Sono beato tra le donne - ride il titolare - mostrandoci l'attestato di Maestro d'ottica e il Salvino d'argento, ricevuto per i 35 anni di professione. Facciamo contattologia avanzata e siamo specializzati anche nei barometri. Da me si trovano gli occhiali classici, ma anche i nuovi modelli. E una gioia quando entrano qui i figli dei nostri clienti di un tempo. Elettra Gullè -tit_org- Da prima dell alluvione ad oggi

SESTA GODANO

Sacchi giù da discarica È allarme amianto*[Redazione]*

SESTA GODANO Sacchi giù da discarica È allarme amianto SESTA GODANO sospetto è che tra i calcinacci no prelevato un po'di mateHanno gettato dei sacchi possa nascondersi anche riale che è stato portato ad pieni di materiale edile giù dell'eternit. Così è stata av- analizzare. Se c'è l'eternit la da una scarpata tra Sesta visata l'Arpal. Ma l'Agenzia rimozione dei sacchi sarà Godano e Brugnato, loca- regionale per la protezione complicata. lita Cappelletta. I rifiuti però, n, i, ... sonos^ivistidaquaAno SSe chehadatounmediatamen^ analizzarli: tè 1 allarme, anche perche il p. vaun dirupo che era irraggiungibile per i tecnici. Così sono entrad in azione i vigili del fuoco, che si sono calati con le corde e han- -tit_org-

Stradone D`Oria Rotta tubatura del gas, condominio al freddo

[Redazione]

Rotta tubatura del gas, condominio al freddo taño che fuoriusciva spruzFuga di gas ieri mattina in zando un getto di acqua neStradone D'Oria, dove al- bulizzata. Nel frattempo cuni operai, mentre stava- una squadra di tecniciiriño effettuando degli scavi parava il guasto. Non è staper la fibra ottica, hanno to evacuato alcun palazzo. rotto una tubatura del gas lasciando un condominio senza riscaldamento per diverse ore. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, che hanno tamponato la perdita comprendo lo scavo con della sabbia e provveduto a disperdere il me- -tit_org- StradoneOria Rotta tubatura del gas, condominio al freddo

Lo stato dell'auto della donna dopo l'impatto con il tir

Tremendo scontro in via Dorsale Grave una donna di 56 anni

[Redazione]

Lo stato dell'auto della donna dopo l'impatto con il tir Tremendo scontro in via Dorsale Grave una donna di 56 anni. Stava svoltando con l'auto quando ha incrociato un tir; durissimo il frontale. I vigili del fuoco hanno dovuto estrarla dalle lamiere, è in terapia intensiva MASSA. Una botta tremenda tra un'auto e un camion qualche minuto prima della 8. Lo scontro è durissimo e ad avere la peggio è una donna di 56 anni, trasportata in codice rosso al Noa. La donna aveva impegnato la corsia per svoltare, da quello che si è capito dalle prime ricostruzioni, quando si è trovata di fronte il camion e non ha potuto fare nulla per evitarlo. E nemmeno il tir, considerata la mole, ha avuto il tempo per preparare la frenata ed evitare il terribile impatto. L'auto ha sbattuto con molta violenza con la parte frontale, accartocciandosi con i vetri che si sono frantumati per l'impatto. E subito, chi ha assistito al terribile impatto, si è reso conto che per chi stava nell'abitacolo la situazione non era per niente buona. Subito sono stati allertati i soccorsi e sul posto sono giunti in breve tempo l'automedica di Massa e l'ambulanza della Croce Bianca di Massa. I soccorritori hanno richiesto poi l'intervento dei vigili del fuoco per l'estrazione della donna rimasta incastrata nelle lamiere. Solo dopo averla liberata è stato possibile portarla in ospedale. La squadra dei pompieri è arrivata sul posto con cinque persone che hanno estratto la 56enne, affidandola alle cure del 118. La donna si trova ancora nel reparto di terapia intensiva in condizioni gravi. Sul posto anche una pattuglia della polizia municipale per i rilievi del caso e per l'accertamento delle responsabilità. Il giorno prima un motociclista di 25 anni si è scontrato con un'auto poco lontano dall'impatto di ieri. Ricoverato in terapia intensiva, le sue condizioni sono migliorate. -tit_org-

Allarme siccità, riserve in sofferenza

Tonina preoccupato: Presto le regioni vicine ci chiederanno acqua

[Nicola Marchesoni]

Tonina preoccupato: Presto le regioni vicine ci chiederanno acqua NICOLA MARCHESONI Siccità, il Trentino è tra le regioni a rischio. A causa delle scarse precipitazioni nevose le nostre riserve idriche iniziano a scarseggiare e Coldiretti è uscita allo scoperto per chiedere alla giunta Fugatti di affrettarsi nello stanziamento di fondi per aumentare gli impianti a goccia, primo provvedimento necessario per evitare gli sprechi d'acqua in agricoltura. La situazione è difficile - ammette il vicepresidente della Provincia Mario Tonina -. Se non piove a breve ci sarà il primo allarme dell'anno, un anno che secondo gli esperti del settore rischia di essere tra i più secchi degli ultimi 40 anni. Perdurando il bel tempo Lombardia e Veneto inizieranno a domandarci acqua. Serve una rapida presa d'atto collettiva: la politica deve impegnarsi a sistemare ad esempio gli acquedotti messi peggio, la gente ad eliminare ogni consumo superfluo. I dati rilevati dalla Fondazione Mach confermano le sue preoccupazioni. Dal 1983-spiega Stefano Corradi ni. responsabile dell'Unità di Agrometeorologia e sistemi informatici di Fern- studiamo l'andamento delle precipitazioni e il mese in corso presenta un deficit di oltre il 50% rispetto alla media. Ci stiamo purtroppo tropicalizzando e dovremo abituarci all'alternanza tra prolungati periodi di carenza idrica e le cosiddette bombe d'acqua. Al momento le valli che presentano le maggiori problematiche di risorse idriche sono la Val di Non, la Valsugana e la Val di Cresta. Qui, pur non essendoci ancora livelli da bollino rosso, si è già al lavoro per dosare l'acqua. Il presidente di Coldiretti, Gianluca Barbacovi, lo sa: La prima cosa da fare, in modo particolare in queste tre vallate, è rispettare le nostre indicazioni. I coltivatori devono subito investire per passare all'irrigazione a goccia; parliamo di impianti che garantiscono un consumo di acqua minima. E aggiunge: In Trentino dovranno poi essere realizzati più punti di raccolta idrica e i Consorzi di miglioramento fondiario vanno messi in rete. Non c'è tempo da perdere, siamo già in ritardo. Non pensiate che quello che sto dicendo sia un appello per favorire gli operatori agricoli, è al contrario un modo per evitare che tra qualche anno si arrivi alla spiacevole conseguenza di centellinare l'acqua potabile. L'assessore provinciale all'Agricoltura Giulia Zanotelli è pronta ad ascoltare le proposte che arrivano dal mondo agricolo e da quello scientifico per arrivare ad un modello che permetta di limitare gli sprechi di quello che in molti hanno definito il "petrolio del futuro". Al momento - afferma l'esponente dell'esecutivo presieduto da Maurizio Fugatti - non risultano livelli di allarme in provincia. È vero però che in tre valli c'è già una soglia da tenere sotto controllo, e ciò è dovuto ad una diminuzione delle nevicate in montagna. Misurazioni sulla neve. Sonda, cilindro per campionamenti e dinamometro: sono gli strumenti utilizzati da 60 tra uomini del servizio forestale, tecnici e ricercatori provenienti da Alto Adige, Trentino e Val d'Aosta. Suddivisi in 14 squadre, gli esperti hanno svolto campionamenti di neve nelle zone dello Ski Center Lateroar a Obereggen, a Pampeago e Predazzo. L'obiettivo di questo quinto incontro fra esperti di diverse province è lo scambio fra tecnici, osservatori e scienziati che si occupano del tema Snow Water Equivalent (Swe), spiega Rudi Nadalet dell'Ufficio idrografico dell'Agenzia per la protezione civile, che ha organizzato il confronto Snow Water Equivalent insieme con l'Istituto per l'osservazione della terra di Eurac Research. Sono state analizzate 29 aree, raccolti 79 campioni ed effettuati 7.952 sondaggi della neve. Le misurazioni dello Swe sono necessarie perché questo ha un effetto diretto sulle acque di scioglimento e determina il bilancio e la disponibilità idrica del Trentino Alto Adige. Negli ultimi anni i rilevamenti si sono sempre più spesso integrati con quelli satellitari, ma nelle zone boschive incontrano alcuni intoppi. Ecco perché quest'anno al centro dell'Interconfronto ci sono state proprio le difficoltà connesse alle misurazioni del manto nevoso e della raccolta di dati Swe in zone boschive. A breve verranno svolte analisi sulle informazioni raccolte. Sotto stretto monitoraggio la Val di Non, la Valsugana e la Val di Cresta. Barbacovi (Coldiretti): Bisogna aumentare gli impianti a goccia e i punti di raccolta Dai rilevamenti della Fondazione Mach quello in corso è uno dei mesi di marzo meno piovosi degli ultimi 36 anni. L'assessore Zanotelli: Vanno limitati gli sprechi In

atto i dati raccolti dai ricercatori della fondazione Mach, nella fotografia sotto un impianto a goccia CONFRONTO
CLIMATICO INVERNO 2018-2019 -tit_org-

Corvara

Incidente sugli sci, ferito 53enne veneziano

[Redazione]

Corvara CORVARA. Un grave infortunio sugli sci si è verificato ieri sul Piz Sorega sopra l'abitato di San Cassiano in Alta Badia. Un uomo di 53 anni di Venezia ha riportato una serie di lesioni per cui, soccorso dall'elicottero di Aiut Alpin Dolomites, è stato ricoverato all'ospedale di Bolzano con una serie di traumi in diverse parti del corpo. La prognosi è riservata anche se l'uomo non sarebbe in pericolo di vita. È successo verso le 10. Lo sciatore, mentre scendeva verso un rifugio, non è riuscito a controllare gli sci e dopo aver affrontato un salto è caduto impattando con la neve ancora ghiacciata. In soccorso sono intervenuti altri sciatori e gli uomini del soccorso piste. La centrale operativa del 112 ha provveduto ad inviare al Piz Sorega l'Aiut Alpin. La squadra di soccorso è intervenuta dopo pochi minuti, ha soccorso il veneziano che è stato portato con l'elicottero all'ospedale di Bolzano. La prognosi, come detto, è riservata. E.D. - tit_org-

Precipita con il parapendio a Romano, è grave

[Redazione]

Ha perso il controllo del parapendio ed è precipitato schiantandosi in strada. Protagonista un pilota tedesco di 53 anni, che ieri mattina era decollato intorno alle 8 dal campo volo sul Monte Grappa. Ma qualcosa è andato storto e quando si è trovato a un'altezza di 15 metri da terra, ha iniziato a perdere quota sempre più velocemente. La vela è così finita in pochi secondi a terra, schiantandosi sull'asfalto di strada Cadoma a Romano d'Ezzelino. Tra i primi a soccorrere l'uomo, un suo connazionale che gli ha prestato le prime cure mentre sul posto arrivavano i sanitari del Soccorso alpino di Crespano del Grappa (Treviso) e gli uomini del soccorso alpino. Il pilota è stato messo in barella e portato con un verricello sull'eliambulanza, con la quale è stato trasferito all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Le sue condizioni sono gravi, ha riportato un trauma alla colonna vertebrale, ma non dovrebbe correre pericolo di vita. (m.cit) -tit_org-

Incendio, il Comune si difende Sotto i ponti controlli costanti

Talvera, oggi il sopralluogo. Le Belle arti replicano a Walcher: grate, nessun veto

[Chiara Enzo Currò Dossi Coco]

Talvera, oggi il sopralluogo. Le Belle arti replicano a Walcher: grate, nessun veto BOLZANO Si svolgerà questa mattina il sopralluogo del Comune su ponte Talvera, dove, martedì pomeriggio, nell'intercapedine all'altezza del pilone centrale, si è sviluppato un incendio. Intanto la giunta comunale respinge le accuse dell'opposizione: I controlli sono costanti, no alle strumentalizzazioni. Le fiamme, che hanno provocato un denso fumo, sono state causate con ogni probabilità da alcuni senzatetto, che avevano ricavato rifugi di fortuna nello stretto e basso interstizio sotto il manto stradale, u rogo, oltre a distruggere, i cartoni, le coperte e alcuni indumenti dei senzatetto, ha danneggiato i cavi elettrici sotto il ponte. I rilievi del sopralluogo del Comune, sotto la guida dell'ingegnere Stefano Stringari, dovrà accertare se ci siano danni alla struttura (cosa che pare improbabile). Quel che appare certo, e visibile ad occhio nudo, è l'annerimento da fuliggine, che, oltre all'intercapedine metallica, ha interessato parte della ringhiera, che dovrà essere ripristinata con una nuova verniciatura. Danni ci sarebbero anche alle canalette in plastica per il deflusso dell'acqua piovana. Per quanto riguarda i cavi elettrici, invece, il sopralluogo è di competenza dei tecnici di Edyna (società di distribuzione dell'energia elettrica, ndr), che martedì, dopo una prima ricognizione, avevano escluso che le fiamme fossero state provocate da un corto circuito. I senzatetto Più che sigillare tutti i ponti della città, meno il Talvera che è strutturalmente impossibile da coibentare, e proseguire con i pattugliamenti, non possiamo fare. Anzi, se il ministro Salvini ha qualche idea a proposito sarei solo felice che me la scrivesse. Al momento, però, non spiega nulla. Così il primo cittadino Renzo Caramaschi risponde agli attacchi della destra cittadina. Fosse per me caccerei chi dorme sui tralicci del ponte Talvera a pedate aggiunge. Arrampicarsi lì e rimanerci è pericoloso. Rischiano tutti. Sono stufo dei benpensanti e della gente che si alimenta di bontà, ma anche di quella che, per qualsiasi cosa, punta il dito contro il Comune. Per Caramaschi bisogna tirar via la gente da sotto i ponti, anche stamattina (ieri, ndr) le nostre pattuglie hanno trovato una persona sotto ponte Talvera. Ma cosa possono fare? Una multa? E dove la dovrebbero notificare, e come farebbero a riscuoterla, dal momento che parliamo di persone senza soldi?. A chi invoca le espulsioni per chi si è visto respingere la domanda di asilo il sindaco risponde che il sistema, così com'è adesso, non funziona. Senza contare che il compito spetta a Prefettura e Provincia. Risponde alle critiche anche l'assessore al sociale Juri Andriollo, che glissa peraltro sulla prospettiva di ulteriori sgomberi come quelli (contestati dalle associazioni di volontari) attuati nei mesi scorsi sotto ponte Virgolo. Bolzano è una città che fa molto per dare un tetto alle persone in difficoltà, offrendo un servizio così come previsto dalle norme dichiara l'esponente Pd. Non ci interessano gli slogan sulla pelle delle persone. Aiutiamo tutti, extracomunitari e italiani: siamo per un'accoglienza governata, non a prescindere. L'insicurezza? Pura propaganda per Andriollo: Si vada a Verona o nelle altre città amministrate dalla Lega per vedere come sono gli accampamenti conclude. Bolzano non vive nel degrado. I vincoli Intanto le Belle Arti replicano allo sfogo dell'assessore alla protezione civile e lavori pubblici Luis Walcher, che si era lamentato per il veto alle modifiche necessarie per proteggere le intercapedini da possibili intrusioni. Luigi Scolari, responsabile per i beni sotto tutela della città di Bolzano, sostiene l'esatto contrario. Non esiste alcun vincolo su ponte Talvera sottolinea che è un bene pubblico e storico della città, ma mai è stato sottoposto alla procedura necessaria per porlo sotto tutela. Il ponte ormai molti anni fa è stato anche oggetto di ristrutturazione e non c'era- Martedì pomeriggio sotto l'intercapedine di ponte Talvera si è sviluppato un incendio Le fiamme sono state causate da alcuni senzatetto. In fumo, materassi, coperte e indumenti Contro la giunta comunale si sono levate le critiche della Lega Il sindaco Caramaschi (vedi foto) ha replicato: A chi invoca le espulsioni dico che il sistema, così com'è adesso, non funziona no vincoli a quell'epoca, come non ci sono oggi. Scolari ricorda che per porre un bene sotto vincolo è necessario che le amministrazioni comunali presentino la richiesta alla Provincia. Non

so quale fraintendimento possa esserci prosegue Scolari ma dal punto di vista tecnico, che è quello che mi compete, posso affermare con sicurezza che un vincolo non c'è e non mi risulta che il Comune abbia chiesto e non ottenuto, di installare le grate di cui parla Walcher. Ponte Talvera è un bene rilevante per la città e va preservato. Su que st'ultimo punto concorda Stefano Novello, presidente di Italia Nostra: Mi spiace per il danno subito dal ponte e spero che sia rimediabile. È giusto salvaguardare un bene storico e proteggerlo e spero che Comune e Beni culturali trovino un'intesa per agire. Chiara Curro Dossi Enzo Coco -tit_org-

SANT'ANTONINO DI SUSA La vittima, Anton Matarazzo, era un esperto di montagna
Alpinista scivola per 200 metri Caduta fatale sul Rocciamelone

[Redazione]

SANT'ANTONINO DI SUSA La vittima, Anton Matarazzo, era un esperto di montagna -^Sant'Antonino di Susa È Anton Matarazzo, 52 anni, di Sant'Antonino di Susa, è l'alpinista deceduto nella tarda mattinata di ieri, precipitando dalla punta del Monte Muret, spartiacque tra Val di Susa e Valle di Viù, nei pressi del Rocciamelone. L'uomo, un idraulico molto conosciuto in paese, stava effettuando una traversata con un compagno di cordata, quando, a quota Smila, appena sotto la vetta, è precipitato in un canalone per circa 200 metri. Il suo compagno ha immediatamente chiamato i soccorsi. Matarazzo è deceduto sul colpo e il Soccorso Alpino non ha potuto far altro che recuperare la salma; recupero che, considerato il forte vento che sta soffiando nella zona, si è rivelato particolarmente difficoltoso. Nonostante i problemi di natura metereologica, il corpo senza vita dell'alpinista è stato portato a valle in tempi relativamente brevi, grazie proprio alla presenza del secondo alpinista che era riuscito ad individuare il luogo preciso dove si trovava il compagno di cordata. L'uomo è stato ascoltato anche dai carabinieri della compagnia di Susa che indagano per capire la dinamica dell'incidente. Da quel che si è appreso, infatti, considerata la grande esperienza dell'alpinista, l'ipotesi più plausibile è che sia accaduto improvvisamente un fatto imprevedibile, come la rottura di una delle attrezzature che Matarazzo aveva in dotazione. Quella via in montagna - dicevano ieri a Sant'Antonino Anton l'avrà percorsa decine di volte, e sempre in piena sicurezza, la poteva fare ad occhi chiusi. Andava sul Roccia melone per allenarsi per altre scalate, non era un dilettante e neppure un alpinista improvvisato, aveva partecipato a corsi e aveva raggiunto vette ben più alte. Al di là del vento che ieri soffiava forte e che difficilmente può essere la causa dell'incidente, le condizioni del tempo non erano tali da sconsigliare la traversata sul Muret. [m.bar.J LA TRAGEDIA Nella foto: Anton Matarazzo, 52 anni di Sant'Antonino di Susa, idraulico di professione e grande appassionato ed esperto di montagna, molto conosciuto in tutta la valle -tit_org-

Vivremo giornate soleggiate e miti l'effetto piogge è già svanito: sos siccità

[Stefano Di Battista]

IL TEMPO CHE FA' VIVREMO GIORNATE SOLEGGIATE E L'EFFETTO PIOGGE È GIÀ SVANITO: SOS SICCITÀ. Piccoli aggiornamenti possono a volte provocare cambiamenti. La scorsa settimana il servizio internet di Arpa Piemonte ha ridisegnato le proprie pagine: per ogni stazione viene riportato un grafico orario dei parametri meteorologici rilevati. Riguardo le temperature tuttavia, gli estremi non sono più pubblicati. Cambiano dunque i riferimenti e le località perché, per un quadro delle massime e delle minime, occorre ora rifarsi alla rete MeteoNetwork. Così per segnalare i valori da primavera inoltrata del 16 marzo valgono le stazioni di Netro (19,5a 606 m), Muzzano (20,5a 546 m), Pray (21,6 C), Galliate (23,2 C), Domodossola (23,3 C), Vigliano Biellese (23,9 C) e Novara Sant'Antonio (24,0 C). Aria più fredda è giunta all'inizio della settimana, come testimonia la discesa dello zero termico secondo i radiosondaggi di Linate: fra le notti sul 17 e sul 19 marzo si è abbassato di 2.100 attestandosi a quota 1.211 m. Al di là delle anomalie termiche resta la siccità. L'effetto delle piogge che a inizio mese avevano consentito una lieve ripresa del livello del Lago Maggiore è già svanito. All'alba di ieri a Leggiuno (Várese) si attestava a 193,06 ad appena 7 cm dalla soglia di magra, quella a cui scatta la limitazione della navigazione dei traghetti. Nevicate la scorsa settimana hanno però interessato l'arco alpino fra la Valsesia e l'Ossola, tant'è che il manto al Passo del Moro (2.820 m) supera ora i 240 cm e al Passo San Giacomo (2.453 m) raggiunge i 270 cm. Nel breve periodo il quadro atmosferico rimane bloccato da un'alta pressione in rinforzo sull'Europa centrale che impedisce ai flussi perturbati di scendere oltre la Scozia e la Scandinavia: vivremo altre giornate soleggiate e piuttosto miti. Stando al modello americano Global forecast system la situazione in Piemonte non cambierà nemmeno la prossima settimana seppur le correnti si disporranno da nord. Potrebbe anzi ritornare il Föhn, presenza assillante di quest'inizio 2019. Con l'equinozio di ieri siamo entrati nella primavera astronomica ma sulla Terra c'è un luogo in cui è già arrivato l'inverno. Si tratta del Plateau Antartico dove il Sole sta scendendo sotto l'orizzonte. A Concordia (3.233 m), la base che l'Italia condivide con la Francia, il 19 marzo i sensori si sono attestati a -66,6 C. Nulla di eccezionale però: il record mensile risale al 27 marzo 2013 quando si misurarono -75,6 C. Nel dibattito generato dallo sciopero per il clima del 15 marzo è stata riportata a galla un'intervista dell'Associated press a Noel Brown, direttore dell'ufficio di New York del programma per l'ambiente delle Nazioni Unite. I governi - dichiarava in un passaggio - hanno dieci anni di tempo per risolvere il problema dell'effetto serra prima che questo vada oltre le possibilità di controllo umano. Al termine del decennio le calotte polari si saranno sciolte e molte isole, come le Maldive, saranno scomparse. A fare impressione non è lo scenario apocalittico ma il fatto che tale intervista sia datata 30 giugno 1989. Trent'anni dopo i toni sono, se possibile, ancor più esasperati mentre gli effetti catastrofici sono rinviati al prossimo futuro. C'è da farci una riflessione. Stefano Di Battista -tit_org- Vivremo giornate soleggiate e miti l'effetto piogge è già svanito: sos siccità

Case Ater, gli inquilini evacuati andranno in via Moro

[Teresa Infanti]

Case Ater, gli inquilini evacuati andranno in via Moro. Entro due settimane saranno assegnati gli appartamenti in via Aldo Moro agli inquilini Ater del condominio di viale Venezia. E tra un mese circa saranno disponibili anche gli alloggi per i proprietari privati. Prosegue il lavoro di coordinamento tra l'Ater e il Comune per cercare di ridurre al minimo disagi degli inquilini che hanno dovuto lasciare nella giornata di ieri, coadiuvati dalla Protezione civile e dalla Polizia locale, il condominio ai civici 22,24 e 26 di viale Venezia, dichiarato inagibile. Alcuni sono stati smistati e altri sono stati ospitati da amici e parenti. Ad alloggiare nelle strutture ricettive (l'hotel Alla Botte e l'hotel Sport) saranno 8 nuclei familiari, in tutto 19 persone. 9 di queste sono inquilini degli alloggi pubblici Ater e 10 sono residenti degli alloggi privati. L'Ater, proprietaria di due terzi dell'edificio, e il Comune, intendono andare incontro a tutti gli ex residenti anche sul fronte del "vitto". In hotel infatti vengono garantiti gratuitamente il pernottamento e la prima colazione mentre il pasto resterebbe a carico dei cittadini, con costi che diventerebbero insostenibili soprattutto per una famiglia composta da 4 persone. Una delle soluzioni che si sta cercando di attivare - spiegano dall'Ater - è la convenzione per i pasti con una mensa di una vicina struttura assistenziale. Ci siamo attivati, assieme al Comune, per concorrere alle spese dell'alloggio e del vitto, proprio per andare incontro agli inquilini che stanno vivendo un momento difficile. Nonostante i disagi del trasferimento e le polemiche sterili - ha detto il presidente dell'Ater, Raffaele Speranzon - è fondamentale sottolineare che la perizia voluta dall'Ater si è rivelata fondamentale, non si poteva fare altrimenti per tutelare l'incolumità dei residenti. I tempi di attesa saranno brevi: si va da un paio di settimane ad un tempo massimo di circa un mese. Questo edificio che l'Ater ha ereditato dalla Gescal e che è stato costruito negli anni '50, prosegue Speranzon - non è più sicuro e sono in corso tutte le valutazioni tecniche per capire come sia meglio agire. Tra gli inquilini, che ieri hanno lasciato lo stabile portandosi dietro solo alcuni indumenti e pochi altri oggetti personali, è palpabile lo smarrimento per questa emergenza abitativa. Alcuni hanno anche fatto le foto ricordo al loro appartamento, al quale potranno accedere solo se autorizzati dal Comune.

TERESA INFANTI NEGLI ALBERGH119 PERSONE A CUI VENGONO GARANTITI GRATIS PERNOTTAMENTO E PRIMA COLAZIONE. CONVENZIONE PER I PASTI LO SGOMBERO DI IERI

Due momenti dell'evacuazione degli alloggi nel Condominio di Viale Venezia

Foto Vinicio Scortegagna -tit_org-

VILMINORE**Riapre la Provinciale chiusa da ottobre per colpa della frana****VILMINORE**

[M.a]

VILMINORE -VIIMINORE- DOPO 5 MESI, riaprirà lu- la valledi scälve' riuniti in nedì a senso unico alternato un comitato ad hoc. la strada provinciale 58, che Lo smottamento e oggetto collega l'abitato di Vilmino- diun inchiesta per frana coire con alcune frazioni e con Posa'? canco ø ignou' del il territorio di Colere, chiù- pm Giancarlo Mancusi, dosa dal 29 ottobre, quando po le parole del sindaco di parte della carreggiata era Vilminore Pietro Orru, che franata a causa delle violen- ha Parlato di segnali sotto- ti piogge che si erano abbat- valutatl>>- MA tute sulla Bergamasca. Alla riapertura al traffico automobilistico della strada, dalle 10, ci sarà il presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli, che si è impegnato per cercare di risolvere i disagi degli abitanti del- -tit_org-

Como - Scontro trattore-jeep, due feriti

[Redazione]

BULGAROGRASSO Scontro trattore-jeep, due feriti DUE UOMINI di 48 e 60 anni sono rimasti feriti nell'incidente di ieri alle 14 via per Appiano. Un trattore e una jeep si sono scontrati sul rettilineo, finendo fuori strada in due diversi punti, a qualche metro di distanza: entrambi i mezzi si sono fortemente danneggiati. Sono intervenuti i Vigili del fuoco di Como e Appiano per estrarre i feriti, trasportati al Sant'Anna, e recuperare i mezzi, mentre il 118 soccorreva i conducenti, con ferite importanti ma non in pericolo di vita. -tit_org-

Como - Ponte danneggiato da camion. Ma resta aperto

[Pa.pi.]

CANTU NEI GIORNI SCORSI L'ALLARME PER IL VIADOTTO DELLA NOVEDRATESE ORA CHIUSA Ponte danneggiato da camion. Ma resta aperto< -owrù- UN ALTRO ponte danneggiato dal passaggio di un mezzo pesante. Questa volta a Cantù, in via Benagasi, dove i Vigili del fuoco ieri mattina hanno svolto un lungo accertamento per verificare le condizioni della struttura. L'intervento è avvenuto su richiesta della Polizia Locale di Cantù. A cui era giunta la segnalazione di alcuni automobilisti che avevano notato il danneggiamento. Hanno così notato un distacco di mattoni definito modesto, collocati sulla volta del ponte della ferrovia. In realtà si tratta di una tratta poco frequentata, sia dal punto di vista ferroviario che stradale. Il danneggiamento, è stato ritenuto riconducibile all'impatto provocato da un mezzo pesante di passaggio, che ha strisciato sulla volta della struttura. NE È SEGUITO il distacco di una parte dei mattoni, ma senza effettive conseguenze sulla stabilità del ponte. Così, al termine delle verifiche, i Vigili del fuoco sono rientrati senza ravvisare la necessità di mettere in sicurezza la struttura o bloccarla al transito, sia stradale che ferroviario. Nulla di paragonabile con quanto accaduto lunedì mattina a Carimate, sulla Novedratese, dove l'armatura di un ponte che attraversa la statale è stata fortemente danneggiata dal I sopralluoghi Sono state fatte verifiche alla struttura e si è stabilito che non esistono oggettive situazioni di pericolo e pertanto il transito non è stato interrotto. L'episodio è avvenuto in una tratta poco trafficata braccio di un mezzo da cantiere, che viaggiava su un camion. Nel transitare sotto il ponte, pur non avendo margine sufficiente in termini di altezza, il braccio meccanico ha strappato i cavi in acciaio che costituiscono la struttura del ponte. Paradossalmente, quello stesso mezzo che ha causato il danno, non ha riportato quasi nessun segno. Da lunedì il transito sulla Novedratese è bloccato in quel tratto, con deviazioni del traffico, sempre molto intenso, che ricadono sul centro abitato. Al momento, sono stati preventivati circa tre mesi per ristrutturare il ponte e ripristinare le condizioni di sicurezza, ma a pochi giorni la situazione risulta già insostenibile per chi vive a ridosso della statale. Il timore è che i tempi possano essere addirittura più lunghi. Pa.Pi. - tit_org-

ALLE SCUOLE MEDIE**Cadono lastre dal tetto della Colorni = Giù un pezzo di tetto alla Colorni***[Federico Dedori]*

ALLE SCUOLE MEDIE Cadono lastre dal tetto della Colorni i Servizio all'interno SOS SCUOLE SICURE Giù un pezzo di tetto alla Coloni Paura in zona Stuparich: Col vento le lamiere delle medie si akano di FEDERICO DEDORI - MIIANO- ALCUNE LAMIERE del tetto, col forte vento dei giorni scorsi, sono venute giù. Altre si sono spostate. E quando tornano le folate, delle palazzine attorno i condomini vedono che si sollevano. Succede alla scuola media Eugenio Colorni. Viviamo costantemente in ansia per quello che potrebbe accadere - spiega la preside dell'istituto comprensivo Gattamelata, Mana Rita Donadei -. Se si staccasse una lamiera dal tetto sarebbe un pericolo per tutte le persone che passano in quel momento nei dintorni della scuola. Le lamiere cadute 11 marzo sono finite all'interno del cortile scolastico: Fortunatamente non è utilizzato - rassicura il vicepresidente Landro Edoardo - gli studenti hanno un'area diversa per la ricreazione. LE SEGNALAZIONI sono partite dai palazzi limitrofi, attraverso foto e video mandati direttamente all'istituto che mostravano le lamiere alzarsi e abbassarsi. Abbiamo contattato immediatamente i vigili del fuoco e il Comune, i primi, arrivati immediatamente, hanno chiarito subito l'importanza di una messa in sicurezza rapida e straordinaria - spiega la dirigente scolastica -, i tecnici comunali sono giunti successivamente con un mezzo che però non ha dato loro la possibilità di salire sul tetto poiché troppo basso, quindi si sono limitati a dover guardare da terra. Passata una settimana la situazione è rimasta invariata: nastri rossi attorno alla lamiera del cortile, nessun intervento sul tetto. Passare ora nei dintorni della scuola in una giornata ventosa è diventato pericoloso, sottolinea il vicepresidente. Nel frattempo continuano le segnalazioni dei cittadini, che non si sentono tranquilli: Abbiamo paura che le lamiere possano staccarsi, continuano ad alzarsi ed abbassarsi con il vento. Dopo che ci è stato mandato l'ennesimo video che mostrava nella giornata di martedì le lamiere alzarsi, abbiamo deciso di richiamare i vigili del fuoco e il Comune - conclude Landro Edoardo - ma la situazione è in stallo. I vigili del fuoco hanno chiarito che non c'è alcun rischio per i giovanissimi all'interno della scuola, se non unicamente per problemi di infiltrazioni che si verificerebbero in giornate di pioggia. Non ci sono intervenuti di manutenzione straordinaria in programma. Ma interverremo con la manutenzione ordinaria a sistemare il prima possibile fanno sapere da Palazzo Marino -. Si stanno chiudendo le pratiche per l'intervento di somma urgenza, con cui si interviene per la messa in sicurezza, nei dieci giorni previsti. Tutte le mattine e tutti i pomeriggi gli studenti entrano ed escono da scuola e sono minacciati da questa situazione, è assurdo, se dovesse succedere il peggio chi ne risponderebbe? - si interroga la preside -. Sono davvero preoccupata, il Comune dovrebbe intervenire immediatamente. Pericolo Le lamiere sono cadute nel cortile interno per fortuna non utilizzato dagli alunni delle medie MARIA RITA DONADEI Viviamo costantemente in ansia per quello che potrebbe accadere agli studenti e ai passanti Chi ne risponderebbe? LE SEGNALAZIONI LA PRESIDE E I RESIDENTI LANCIANO L'ALLARME: TEMIAMO IL PEGGIO LE LEZIONI CONTINUANO NON CI SONO RISCHI PER GLI ALUNNI ALL'INTERNO SI TEME LA PIOGGIA PREOCCUPATO Il vicepresidente Edoardo Landro mostra la lastra caduta nel cortile interno; a sinistra una immagine scattata dai condomini -tit_org- Cadono lastre dal tetto della Colorni - Giù un pezzo di tetto alla Colorni

Il 118 Un elicottero e 12 ambulanze

[Redazione]

Il 118 Un elicottero e 12 ambulanze. È stata una mobilitazione eccezionale, quella messa in campo dal servizio di emergenza 118: 12 le autoambulanze fatte confluire a San Donato Milanese dalla centrale operativa. Oltre a quattro auto con medico a bordo e a un elicottero di soccorso. I 12 studenti che hanno riportato lievi traumi, oppure malori dovuti all'inalazione dei fumi della benzina sparsa tra i sedili dall'autista del bus, sono stati trasferiti negli ospedali della zona: il San Paolo, il San Raffaele, ma anche il pronto soccorso del Niguarda, il San Paolo di Milano e i padiglioni di emergenza del Fatebenefratelli e del centro clinico di Melegnano. E sono stati accolti pure al De Marchi. Fortunatamente, come detto, nessuno di loro ha riportato serie conseguenze. Qualcuno è rimasto leggermente ferito dalle schegge di vetro dei finestrini andati in frantumi. Altri hanno riportato ecchimosi. Ma più difficile sarà superare il trauma dovuto ai lunghi momenti del sequestro, quando i ragazzi tutti fra i 12 ed i 13 anni hanno temuto per la loro vita. Da subito è stato attivato un servizio di assistenza psicologica, sebbene sia facile immaginare che il ricordo di quanto accaduto la mattina del 20 marzo rimanga a lungo scolpito nelle loro menti. La macchina dei soccorsi ha funzionato senza alcun intoppo, nonostante le innumerevoli difficoltà a raggiungere un tratto di strada, lungo il quale si stava ancora levando il fumo dell'incendio, che ha distrutto completamente l'autobus Agi dei 51 studenti e i maschi. **ii**

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Cambiamenti climatici e risorse del qualcosa sta cambiando, grazie ai giovani

[Redazione]

Cambiamenti climatici e risorse del pNhetE qualcosa sta cambiando, grazie ai giovani Forse uno dei fatti più inattesi degli ultimi mesi è stata la mobilitazione spontanea, preoccupata ma festosa di un numero immenso di ragazze e ragazzi che si sono mobilitati nel mondo a difesa del pianeta. Un grido dall'allarme e un richiamo alla responsabilitàrelazione a questioni fondamentali: il riscaldamento globale, l'inquinamento, l'esaurirsi delle risorse naturali. In realtà questi temi li abbiamo orecchiati un po' tutti, ma l'atteggiamento dei più è di deresponsabilizzazione: "io non ci posso fare nulla", "la colpa è di altri", "dovrebbero pensarci i potenti". Quando addirittura non prevale il cinismo o l'egoismo con frasi tipo "non possiamo rinunciare allo sviluppo", "sono argomenti da anime belle ma non realistici", "sono paure esagerate". "Chi, come WRF e Publiacqua, incontra ogni anno migliaia di studenti e insegnanti di scuole di ogni ordine e grado, attraverso lezioni e giochi dedicati alla risorsa idrica e al racconto del ciclo naturale e industriale dell'acqua, sa che sensibilità nuove si stanno diffondendo tra i ragazzi" spiega Vincenzo Striano, coordinatore delle attività di didattiche di WRF. "Su tanti argomenti che per i giovani delle generazioni precedenti erano fondamentali si respira aria di disimpegno tra i ragazzi. Ma sulla tutela dell'ambiente è diverso, perché non è solo un argomento ideologico o drammatico ma generale. Ognuno ha modo di sperimentare nella propria esperienza quotidiana che il clima sta cambiando, che si moltiplicano eventi problematici legati ad esempio all'acqua: piogge improvvise e devastanti (quelle che volgarmente chiamiamo bombe d'acqua) alternate a lunghi periodi siccitosi che distruggono colture". Nella realtà la situazione sta peggiorando drammaticamente. Dalla metà degli anni ottanta il consumo di alcune risorse naturali, considerate inesauribili, ha superato il limite di guardia. Autorevoli istituzioni internazionali calcolano ogni anno la scadenza dell'"Earth Overshoot Day" cioè il giorno in cui l'insieme delle risorse non più rinnovabili si sono esaurite. Nel 1997 era il 19 dicembre, nel 2000 era il 1 novembre, nel 2017 è stato il 2 agosto. Vuoi dire che da quel giorno cominciamo a usare le risorse dell'anno successivo. Creiamo un vero e proprio debito ecologico che qualcuno un giorno pagherà. Per l'acqua questo è particolarmente evidente perché ogni anno scompaiono numi e laghi. Il Fiume Azzurro, il nume Giallo (tra i più lunghi del mondo) fanno fatica ad arrivare al mare, il Giordano ha ridotto a un decimo la sua portata, il Colorado e il Rio Grande non solo non raggiungono l'oceano ma neanche il Messico (si esauriscono negli USA). Per venire a eventi più vicini a noi, il 2017 è stata l'estate più siccitosa che si ricordi in toscana, nello stesso tempo nell'autunno del 2017 un'alluvione ha fatto letteralmente esplodere dei fiumi tombati a Livorno provocando 9 morti. Sulle emergenze legate all'acqua stanno aumentando studi e ricerche degli scienziati più consaperveli, Nel 1993 lo studioso Tony Allan introduce il concetto di acqua virtuale e cioè il consumo idrico nascosto che sta dietro la storia di un prodotto, di un comportamento. Nel 2008 Allan, per avere introdotto questo concetto, riceverà lo Stockholm Water Prize. Altri studi, partenendo dall'acqua virtuale, introdurranno concetti nuovi come l'impronta idrica che calcola in maniera precisa lo stress idrico che produce un singolo, una comunità, una nazione con le proprie scelte di consumo, di alimentazione. Anche le istituzioni internazionali stanno assumendo comportamenti differenti. L'ONU nel 1992 dichiara il 22 marzo di ogni anno il World Water Day (la giornata mondiale dell'acqua). Sempre l'ONU il 28 luglio del 2010 dichiara per la prima volta nella storia che l'acqua è diritto umano universale e fondamentale. L'ambiente è il luogo delle grandi contraddizioni delle modernità. Il modo più significativo con cui usiamo l'acqua "non è bevendola ma mangiandola", nel senso che il 70% dell'acqua potabile si usa soprattutto per l'agricoltura e l'allevamento. Dunque le nostre abitudini alimentari impattano sull'uso e lo spreco d'acqua. Dal 1974 ad oggi lo spreco alimentare nel mondo è aumentato del 50%. Secondo la FAO il 40% del cibo prodotto negli Stati Uniti finisce nella spazzatura. Anche in Italia i dati sono preoccupanti. In un anno sprechiamo il cibo che potrebbe nutrire l'equivalente di tre quarti della popolazione italiana (45 milioni di persone). Con gli sprechi alimentari, e questa da un certo punto di vista è una buona notizia, potremmo sfamare il mondo. Secondo le stime

della FAO, il pianeta potrebbe nutrire fino a venti miliardi di persone. Il problema sta nella povertà e nella distribuzione del cibo. È un paradosso ma, precisando che i calcoli sono sempre complicati, nel mondo sono più o meno equivalenti le morti causate da denutrizione e quelle causate da sovralimentazione (responsabile di malattie cardiovascolari, tumori e tanto altro). "Bisogna essere pessimisti? - conclude Vincenzo Striano - La storia ci ha insegnato che sempre gli uomini hanno trovato soluzioni inedite a crisi gravissime che sono poi diventate persino occasioni per innestare evoluzioni inedite della civiltà. È sempre apparso qualche personaggio straordinario, o un movimento di po polo, che ha rivoluzionato il tempo in cui viveva. Questa potrebbe essere la buona speranza. Con la coscienza però che a oggi queste soluzioni nessuno le ha ancora immaginate e non siamo autorizzati a essere ottimisti. Però questi ragazzi che per necessità e, forse un po', per gioco scendono in piazza potrebbero iniziare loro il percorso nuovo." "Lo sforzo di Water Right Foundation per la giornata mondiale dell'acqua del 2019 è tutto concentrato sulla ricerca di rapporto con i giovani che con gioia e responsabilità hanno manifestato nel mondo con l'obiettivo di salvare il pianeta. Le attività di quest'anno coinvolgono infatti scuole di ogni ordine e grado. Segnaliamo che si tratta d'iniziative non episodiche ma collegate a progetti in corso da mesi e che coinvolgono migliaia di persone. Cogliamo anche l'occasione della giornata per allargare a nuove scuole il progetto Erasmus sui fiumi urbani (Daylighting Rivers) di cui siamo capofila e che coinvolge ragazze, ragazzi, insegnanti e operatori italiani, greci, spagnoli, inglesi." Mauro Perini. Presidente Water Right Foundation Anno scolastico 2017/8 WRF-Publiacqua S52500 impianti: totale partecipanti (Anconella, Bilancino, Prombially) Univemità e esperti Secondarie? grado 1° grado 2015/2016 2016 2017- 2017 2018 Totale partecipanti incontri in classe per provincia Firenze e Valdarno 2016/2017 4.500 2017/2018 4.877 Totale partecipanti incontri in classe per tipologia di scuola Istituti 2016/2017 1500 2017/2018 1078 1740 1746 6.275 7.119 Totali contatti. 14 - attività O. SOO è -. 2. 2015/6 contatti 6.600 2016/7 2017/8 12.000 15.500 -tit_org-

L'incidente

Giù dal Rocciamelone muore un alpinista pompiere volontario

[Redazione]

L'incidente Anton Matarazzo è precipitato per oltre duecento metri in un canalone sul colle Muret, a Usseglio, in provincia di Torino, mentre stava salendo verso la cima del Rocciamelone. L'uomo è caduto nel vuoto, ieri pomeriggio, davanti agli occhi del suo compagno di escursione, 45 anni, che non ha potuto far altro che lanciare l'allarme. Matarazzo aveva 51 anni, viveva a Sant'Antonino di Susa dove lavorava come idraulico e amava la montagna. Come foto del suo profilo Facebook ne aveva scelta proprio una che gli era stata scattata in una delle tante escursioni. In vai di Susa era entrato a far parie anche dei vigili del fuoco volontari del distaccamento di Condove che ieri hanno listato a lutto i loro profili Facebook. L'incidente che gli è costato la vita è avvenuto a quasi tremila metri di quota e, per colpa del vento forte, non è stato facile per l'elicottero del 118 con a bordo i tecnici del Soccorso alpino raggiungere il luogo dove è precipitato. Anche l'amico è stato riportato a valle in elicottero perché era sotto shock. Sull'incidente sono in corso le indagini dei carabinieri. -tit_org-

NUOVE NORME PER I CANTIERI

Piano antismog, cos'ì scatteranno i divieti

Primi stop ai veicoli inquinanti dall'autunno tra Dinegro e Foce. In assenza di risultati previste limitazioni fino agli Euro 5

[Roberto Sculli]

NUOVE NORME PER I CANTIERI Piano antismog, cos'ì scatteranno i divieti Primi stop ai veicoli inquinanti dall'autunno tra Dinegro e Foce. In assenza di risultati previste limitazioni fino agli Euro 5 Roberto Sculli Quattro differenti fasi, sempre più severe, che si applicherebbero automaticamente - nell'arco di un quinquennio - nel caso lo scenario non dovesse migliorare. E se la circolazione stradale, con la prospettiva di escludere i veicoli fino agli Euro 5 nel 2025, è il cuore del provvedimento appena varato dalla giunta, le iniziative per contenere gli inquinanti sono più articolate e spaziano dall'obbligo di spegnere i motori per i bus e i veicoli commerciali in sosta, a un piano per l'installazione su larga scala di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici fino a un pacchetto di iniziative per limitare le emissioni prodotte dai grandi cantieri e dalle navi in porto. Ci muoviamo nel solco di una delibera regionale - dice l'assessore comunale all'Ambiente, Matteo Camperà - la applicheremo con scadenze e modalità che consentano a tutti di attrezzarsi. Il Comune utilizza come presupposto i dati raccolti delle centraline sparse sul territorio. E gli obiettivi ne sono una naturale conseguenza, visto che si parla di ridurre la concentrazione di biossido di azoto e di ozono, intervenendo sui gas che lo "attivano". Altro tra guardo è ridurre ulteriormente le polveri sottili, per portarle ai livelli considerati sicuri dall'Organizzazione mondiale della sanità, che sono inferiori a quelli di legge. In questi giorni il Comune sta lavorando all'ordinanza che tradurrà in prescrizioni con annesse sanzioni - quanto indicato nelle linee guida. Oltre a non correre troppo una tradizione, quando si parla di questi provvedimenti - l'altra carta che vuole giocare Tursi è quella degli incentivi per l'acquisto di mezzi "eco", come già sperimentato. Quando potrebbe entrare in vigore la prima stretta? Al momento si punta all'autunno, in una zona compresa tra Dinegro e la Foce e nell'orario tra le 7 e le 19. La scelta della data è molto rilevante in quanto è a questo debutto che saranno legati i successivi step. Il programma, dopo lo stop agli Euro 1 a benzina ed Euro 2 a gasolio, e alle due ruote Euro 1, prevede di effettuare una verifica a distanza di un anno. Nel caso i "superi" dovessero continuare, scatterebbe una seconda restrizione: il provvedimento sarebbe applicato in tutta la città, includendo i diesel fino alla categoria Euro 3 e i due tempi fino agli Euro 2. Ulteriori limitazioni scatterebbero dopo due anni da un'eventuale entrata in vigore della fase 2, e a tre anni dall'eventuale entrata in vigore della fase 3, fino a comprendere i veicoli immatricolati a partire dal 2009 (a ciò si riferisce la categoria "Euro"). Il piano prevede una serie di eccezioni, a partire dai mezzi pubblici e da quelli storici. Stiamo definendo i confini del provvedimento affinché sia equilibrato, aggiunge Camperà. Tra le altre iniziative viene citato il rinnovo del parco mezzi di Amt, che avrà presto nuova linfa con l'arrivo di 52 nuovi bus Euro 6 e l'ampliamento della flotta elettrica. Una parte corposa del piano è dedicata proprio ai mezzi elettrici: sono in programma massicce installazioni di colonnine di ricarica. Al momento il progetto più avanzato è quello presentato da Enel-X ma il Comune ha stretto accordi di collaborazione coi maggiori fornitori del servizio. In questo quadro si inserisce l'ipotesi che le future licenze taxi siano rilasciate solo a veicoli al cento per cento elettrici. Accanto alle misure per limitare gli inquinanti, tra cui un censimento delle stufe a legna e pellet, ce ne saranno altre di tipo divulgativo. Agli inizi di aprile (3-4-5) è previsto un incontro dei sindaci di molte città di Europa, a Genova, in cui saranno fissati ulteriori obiettivi comuni per la riduzione degli inquinanti entro il 2030. Ai primi di giugno, invece, il tema della sostenibilità ambientale sarà portato all'attenzione di bambini e ragazzi con una serie di eventi nelle scuole genovesi. Il Comune lancerà anche un censimento delle stufe alimentate a legna e a pellet Il programma di Tursi prevede anche massicce installazioni di colonnine di ricarica Gli interventi per ridurre l'inquinamento Divieto di circolazione nella zona centrale della città (quadrante Dinegro-Foce), dalle 7 alle 19, dal lunedì al venerdì, per i veicoli delle categorie: autoveicoli privati alimentati a benzina MI di' categoria emissivo inferiore o uguale Euro 1 2) autoveicoli privati ad alimentazione

37

SCATTANO I DIVIETI**Troppa siccità alto rischio di roghi boschivi***[Redazione]*

SCATTANO I DIVIETI ,,,. il divieto di far brillare mine, di tranLa Regione ha decretato lo stato di sitare con motori a scoppio non auto grave pencolositad incendio bo- i, di ftimare neiboschi. Tutte le schivo sulla base del andamento accensioni non vietate dovranno esmeteoclimatico dell ultimo peno- e concordate con la Forestale e do Era successo nell autunno del le 11. 2016, poi la condizione si era ripetuta lo scorso autunno. Allora, la parte più pericolosa della Valle era quella centro-occidentale. Oggi, le precauzioni riguardano l'intero territorio regionale non innevato. Oltre ai normali divieti - accendere fuochi, bruciare stoppie, dar fuoco alle discariche di rifiuti, nei boschi e a meno di 50 metri da questi - si aggiungono precauzioni particolari, come -tit_org-

L'assessore Borrello: "Grazie all'efficace azione dei sistemi di drenaggio ci si aspettano volumetrie potenziali minori rispetto a quelle previste"

Ora la Saxe fa meno paura = Frana di La Saxe ridimensionata "i vincoli edilizi saranno ridotti"

[Redazione]

IL CASO ORA LA SAXE EAMENORAUURA Nell'area di Entreves e La Palud i vincoli di edificazione legati alla frana del Monte di La Saxe si allenteranno. SERVIZIO P. 45 L'assessore Borrello; "Grazie all'efficace azione dei sistemi di drenaggio ci si aspettano volumetrie potenziali minori rispetto a quelle previste" Frana di La Saxe ridimensionata "I vincoli edilizi saranno ridotti" CASO Nell'area di Entreves e La Palud i vincoli di edificazione legati alla frana del Monte di La Saxe si allenteranno. Lo ha detto in Consiglio regionale l'assessore alle Opere pubbliche Stefano Borrello che, rispondendo ad una interrogazione di Stefano Aggravi (Lega), ha anche ridimensionato la portata della frana: Sulla base dei primi approfondimenti relativi agli scenari di crollo che tengono in considerazione la mutata dinamica del movimento franoso - ha spiegato in Consiglio regionale l'assessore Borrello -, soprattutto grazie all'efficace azione dei sistemi di drenaggio profondo realizzati negli ultimi anni, ci si aspettano volumetrie potenziali minori rispetto all'1,6 milioni di metri cubi e il vallo è, quindi, in grado di contrastare efficacemente. Da quella frana, e dalla decisione di costruire un vallo protettivo, ne è nato un processo penale che nei giorni scorsi si è concluso con l'assoluzione di tutti gli imputati. Ora che, come ha ricordato l'assessore Borrello, i lavori per la costruzione del vallo sono stati conclusi, si punta alla la revisione delle cartografie degli ambiti inedificabili, che dopo tanti anni di blocco - ha detto l'assessore - permetterà ai cittadini di programmare interventi sulle proprietà e sulle attività commerciali. Lo scenario ha aggiunto Borrello - può essere contenuto dal vallo senza problemi per le abitazioni, questo consentirà sicuramente un regime edificatorio meno restrittivo di quello attuale. D. M. III vallo costruito per la protezione dalla frana di La Saxe -tit_org- Ora la Saxe fa meno paura - Frana di La Saxe ridimensionata i vincoli edilizi saranno ridotti

Da dicembre a oggi 45,2 millimetri d'acqua l'80% in meno della norma nella Granda

La siccità ora fa paura è allarme nei campi = Negli ultimi 142 anni soltanto due volte un inverno così arido

[Fulvio Romano]

LE CONSEGUENZE DEL CALDO ANOMALO, PER LA PIOGGIA SI DOVRÀ ASPETTARE APRILE La siccità ora fa paura È allarme nei campi Oltre alle coltivazioni, rischiano gli allevamenti e la produzione di miele Il comparto agricolo lancia l'allarme: la prolungata siccità sta mettendo a rischio coltivazioni, allevamenti e la produzione del miele, perché le api non riescono a trovare il nettare. E secondo le previsioni piovgerà solo ad aprile. MATTEOBORGETTO P. 44 E 45 Il fiume Stura in secca a Fossano: si registrano solo 8 metri cubi d'acqua al secondo Da dicembre a oggi 45,2 millimetri d'acqua l'80% in meno della norma nella Granda COSTANZA BONO Negli ultimi 142 anni soltanto due volte un inverno così arido ANALISI FULVIO ROMANO CUNEO

al 1877 si è osservata soltanto in due occasioni una siccità protratta da dicembre fino a marzo più arida di quella attuale. Sommando le precipitazioni a Cuneo dal dicembre scorso fino ad oggi, ricaviamo un totale di soli 45,2 millimetri di pioggia e neve rusa. Ne mancano ben 219 all'appello, circa l'80% della quantità normale. E i risultati si vedono. In sole altre due stagioni il Cuneese patì ancor più per la carenza di piogge: nel 1994/ '95, quando tra dicembre e marzo compresi ne scesero 39 millimetri, e nell'eccezionale stagione del 1989/90, data d'inizio del riscaldamento del clima, quando i millimetri furono 26, minimo assoluto. La serie Nella serie storica si tocca con mano questo impoverimento di piogge e nevi tra dicembre e marzo. Mentre nei 111 anni del periodo 1877-1988 si osservano soltanto cinque periodi dicembre-marzo con meno di 100 mm, in questi ultimi 30 anni ne abbiamo invece registrati ben otto. Più di un anno su quattro. Non può consolare che anche nel passato vi siano stati periodi drammatici di prolungate siccità e conseguenti carestie. A Savigliano, tra i primi di novembre e il 7 febbraio del 1605, chiusosi il cielo, non diede neve o pioggia, ma freddo intensissimo e gran siccità. Nel 1694, sempre in quella pianura, per circa sei mesi non è caduta dal cielo una goccia d'acqua. Dal 1756 al 1785, le siccità, i tridui di preghiera e le processioni per farle cessare furono ininterrotte: nel 1772, da aprile a ottobre senza acqua. Celebre anche l'arido 1802 con 4 mesi asciutti e il 1816-1817. Era dal 1747 che non vi erano un inverno e un marzo così caldi e primaverili: tra il 22 gennaio 1817 e il 21 marzo vi furono almeno 58 giorni di sole pieno, senza nemmeno una goccia. Un altro marzo caldo nel 1822 con termometri saliti oltre i 22 gradi e con gli alberi tutti fioriti al 19 del mese. Dal 9 gennaio fu sempre sereno e con le acque abbassate, le nevi allontanate, si temevano per l'avvenire danni alle campagne. Il che avvenne puntualmente agli inizi di aprile. Dopo tre mesi di siccità, il 2 aprile arrivò un gelo universale spesso un buon cristallo e tutte le vegetazioni rimasero bruciate. romano.fulvio@libero.it - tit_org-

La siccità ora fa paura è allarme nei campi - Negli ultimi 142 anni soltanto due volte un inverno così arido

Un volo di 200 metri sul Rocciamelone Muore alpinista e pompiere volontario

La vittima ha perso l'equilibrio a tremila metri mentre scalava in compagnia di un amico

[Gianni Giacomino]

SANT'ANTONINO DI SUSA La vittima ha perso l'equilibrio a tremila metri mentre scalava in compagnia di un amico(GIANNI GIACOMINO Anton Matarazzo, idraulico Sienne di Sant'Antonino di Susa, era un'alpinista esperto, con centinaia di escursioni e di scalate negli scarponi. La sua passione per la montagna era talmente radicale che lo aveva portato a diventare un istruttore di alpinismo. Ieri mattina è morto mentre stava cercando di raggiungere la vetta del Rocciamelone. Forse è bastato un attimo di disattenzione, una scivolata e tutto è finito nel giro di qualche secondo. Matarazzo è precipitato nel vuoto. L'amico che era con lui, Alberto Menegon, un 43enne di Rivoli, ancora sotto choc, ha chiamato i soccorsi con il telefonino. Ma ha subito capito che non c'era più niente da fare per il suo compagno di tante avventure. I due ieri erano partiti all'alba dal versante della Val di Susa con l'obiettivo di raggiungere i 3538 metri della cima del Rocciamelone. Un'escursione che presenta alcune difficoltà, ma certamente non impossibile per la coppia di scalatori, nonostante la neve in quota. Tutto è proceduto senza intoppi fino alle 10,30 circa, quando Matarazzo e Menegon erano sulla cresta del Monte Muret, lo spartiacque la Val di Viù e la Valle di Susa, ad un'altezza di circa 3000 mila metri. Nonostante il freddo e il vento forte, la giornata era comunque buona per chi è abituato a faticare in montagna. Improvvisamente - da quello che ha raccontato il sopravvissuto aivolontari del soccorso alpino di Usseglio e ai carabinieri di Viù - Matarazzo avrebbe piantato la piccozza e poi avrebbe perso l'equilibrio cadendo all'indietro, senza la possibilità di aggrapparsi a nulla. L'alpinista è così ruzzolato per circa 200 metri in un canalone. Poco dopo si è alzata in volo l'eliambulanza del 118 che ha trasportato sulla cresta l'equipe e il responsabile del Soccorso alpino di Usseglio, Luigi Rocchietti. L'intervento si è dimostrato subito complicato a causa delle fortissime raffiche di vento che rendevano rischioso il volo. E, infatti, sono stati necessari diversi tentativi, sempre con l'elicottero del 118, per recuperare il personale, il corpo di Matarazzo e l'altro scalatore di Rivoli, illeso e sotto choc. Matarazzo non era solo un'alpinista provetto (si cimentava anche nella scalate di cascate di ghiaccio), ma anche un volontario dei vigili del fuoco nel distaccamento di Condove, dove si era trasferito dopo aver iniziato in quello del suo paese, Sant'Antonino. Da poco aveva ottenuto la medaglia per i 15 anni di servizio. Era una persona davvero in gamba, uno di cui ti potevi fidare - ricordano gli amici - e sapeva molto bene valutare i rischi, sia in montagna, sia quando interveniva per qualche intervento con i pompieri. Ora la salma è nelle camere mortuarie dell'ex Mauriziano di Lanzo a disposizione della Procura di Ivrea. Anton Matarazzo aveva 51 anni e abitava a Sant'Antonino -tit_org-

traffico di nuovo in tilt

Maxi schianto auto-camion Tangenziale paralizzata = Maxi schianto fra auto e camion Paralizzata la tangenziale

[Federico Cipolla]

TRAFFICO DI NUOVO IN TILT Maxi schianto auto-camion Tangenziale paralizzata CIPOLLA/A PAG. 24 I primi soccorsi portati alla donna ferita TRA LA ROTONDA DEL TERRAGLIO E LO SVINCOLO DI SANT'ANGELO Maxi schianto fra auto e camion Paralizzata la tangenziale Un tamponamento a catena ha mandato in tilt la viabilità a sud del centro Cinque mezzi coinvolti e una donna finita all'ospedale. Un'ora a passo d'uomo Federico Cipolla Un tamponamento a catena con una ferita e una paralisi totale del traffico a sud della città. Avrebbe però potuto avere conseguenze peggiori l'incidente avvenuto ieri attorno alle 14 tra la rotonda del Terraglio e lo svincolo di Sant'Angelo, nella carreggiata in direzione di Paese. Cinque i mezzi coinvolti; tre auto e due camion. LA DINAMICA Un tir Mercedes, guidato da un 56enne di Castelfranco, ha tamponato una Fiat Panda, che a sua volta procedeva lentamente dietro a un altro mezzo pesante della Fercam. Davanti altre due vetture, molto vicine, una Volvo e una Ford, a passo lento a causa del cantiere per il restauro del cavalcavia di Sant'Angelo che si trova alcune centinaia di metri più avanti. La Fiat Panda colpita dal camion Mercedes ha innescato la carambola, andando a coinvolgere nell'impatto il tir e le altre due vetture, una delle quali, guidata da un britannico, è finita incastrata tra il guard-rail e il camion. Sul posto sono arrivate tre ambulanze del Suem, una donna è rimasta ferita. Si tratta di una 50enne di Quinto che è stata portata all'ospedale. In tangenziale sono arrivati anche i vigili del fuoco per liberare uno dei coinvolti, rimasto incastrato tra le lamiere. TRAFFICO PARALIZZATO La zona sud è andata in tilt. Auto in coda a Sant'Angelo e all'imbocco del Terraglio, tutta la zona del cimitero è rimasta bloccata per almeno un'ora. Anche Silea, come da abitudine ad ogni incidente, ha subito le ripercussioni del blocco della tangenziale. Lo scorso 6 marzo un camion che aveva preso fuoco poco prima della rotonda dell'ospedale aveva bloccato per ore la viabilità a sud del centro di Treviso. Le auto si erano incolonnate fino all'uscita di via Borin, dove pochi minuti dopo l'incendio era intervenuta la polizia locale per chiudere la tangenziale e deviare le auto verso Fiera. FLOP VIABILITÀ Casi che hanno riportato al centro dell'agenda il tema della viabilità. Il Terraglio Est, fortemente sostenuto da Treviso e Casier, è osteggiato da Silea che vedrebbe un aumento almeno del 50% del traffico al casello di Treviso sud; il prolungamento della tangenziale con il quarto lotto spacca la città; da una parte c'è chi, come i residenti di San Giuseppe, lo sostiene; dall'altro, come il quartiere di Monigo, chi lo osteggia. La Regione dovrebbe sostenere entrambe le spese - almeno finché la tangenziale non passerà all'Anas - ma non è disposta a finanziare un'opera se non ampiamente condivisa. Una delle auto coinvolte. In alto, la coda in tangenziale dopo l'incidente -tit_org- Maxi schianto auto-camion Tangenziale paralizzata - Maxi schianto fra auto e camion Paralizzata la tangenziale

Scontro auto e camion Feltrina, paura e code

[E.f.]

SIGNORESSA TREVIGNANO. Una carambola tra due auto e un autocarro ieri mattina lungo la Feltrina a Signoressa. Un ferito, ma non in modo grave, è stato il bilancio finale, però per la viabilità è stato il caos perché a quell'ora c'era un intenso traffico lungo la Feltrina. Erano all'incirca le 8,20 quando si è verificato l'incidente che ha coinvolto due macchine e un autocarro. Una delle due macchine: una Fiat Punto, si è capovolta e ha terminato la sua corsa giusto davanti all'autocarro, senza finirci sotto. Ferito è rimasto il conducente della macchina capottata, un uomo che risiede nel montebellunese. Subito è stato dato l'allarme e sul posto sono confluiti l'ambulanza inviata dal Suem, i mezzi dei vigili del fuoco di Montebelluna, una pattuglia della polstrada di Castelfranco Veneto. Il conducente della Punto è stato estratto dalle lamiere della sua auto e in ambulanza gli hanno prestato le prime cure, quindi lo hanno trasferito al pronto soccorso dell'ospedale di Montebelluna dove è stato sottoposto ad accertamenti, che non hanno evidenziato nulla di grave. Nel frattempo lungo la Feittina a Signoressa si sono andate formando lunghe colonne di veicoli in entrambe le direzioni. Erano da poco passate le 8 e lungo la strada regionale c'era un intenso traffico, conseguente il formarsi di lunghe code e intasate anche le strade alternative prese d'assalto da chi voleva evitare di transitare nel luogo dove si era verificato lo scontro. Il traffico è proceduto a rilento in quel tratto di Feittina fino a quando gli agenti della polstrada di Castelfranco non hanno terminato i rilievi ed è stato possibile rimuovere i mezzi coinvolti nell'incidente. Per tutta la durata dei rilievi hanno provveduto i vigili del fuoco a far defluire il traffico. E.F. -tit_org-

Emergenza siccità: il Lago di Como "in piena crisi", ecco cosa sta accadendo allo specchio d'acqua più profondo d'Italia

[Redazione]

Emergenza siccità: il Lago di Como in piena crisi, ecco cosa sta accadendo allo specchio d'acqua più profondo d'Italia. Il Lago di Como si sta abbassando con un ammanco di ben 95 milioni di metri cubi. A cura di Filomena Fotia. 20 Marzo 2019 - 12:38 [SICCITA-5-640x438]. Dalla Sicilia si collegheranno e parleranno in diretta con il sub che sarà sul fondale del Lago di Como, il Lago più profondo d'Italia. Esattamente avremo scuole da Licata. Ugualmente accadrà da Reggio Calabria ma anche da Napoli ed al napoletano. Scuole di Somma Vesuviana, paesino a circa 20 km da Napoli, saranno in collegamento con il Lago di Como. Un evento che unirà tutta Italia. Avremo Venezia le cui scuole si sono iscritte per collegarsi con il sub il 22 Marzo ed ancora la Lombardia, numerose regioni del Nord Italia. Singolare proprio che la Sicilia circondata dal mare si unisca al Lago di Como che è in piena crisi. Tramite una nuova tecnologia, collegandosi alla Pagina FB Resilario le classi singolarmente tramite la LIM o riunite in aula magna potranno vedere in diretta e ascoltare il sub immerso nel Lago e parlare con lui tramite una chat: lo ha affermato Paola Iotti, Presidente di Proteus LAB, Centro di Didattica Ambientale Nazionale nato nel 1999 a Como con l'intento di proporsi come punto di riferimento in ambito locale per progetti di studio e di comunicazione nel campo del Turismo sostenibile, dell'Educazione ambientale, della Divulgazione naturalistica e scientifica. Iotti è biologa ed a anni a livello nazionale, su tutto il territorio italiano, si occupa di divulgazione scientifica e di far conoscere ed amare il territorio italiano. Il Progetto Resilario creato dalla Proteus è innovativo sia per uso di tecnologie all'avanguardia ma anche perché unirà scuole da tutta Italia. Ecco cosa accadrà il 22 Marzo per la Giornata Mondiale dell'Acqua. Un nostro sub, si tratta di un esperto biologo, si immergerà esattamente presso la Darsena Villa Geno, Viale Geno 14 a Como e arriverà al Cristo degli Abissi, la statua subacquea che protegge chi si immerge, lavora o opera sull'ago, copia di quella sita nella Baia di San Fruttuoso tra Camogli e Portofino, trasmettendo in diretta video ed audio dal punto estremo dei fondali del Lago più profondo in Italia per la Giornata Mondiale dell'Acqua. Dalle scuole, dalle aule, i ragazzi e gli insegnanti potranno inviare messaggi al sub ha dichiarato Filippo Camerlenghi, esperto in geologia, tra i massimi divulgatori scientifici nazionali anche per tematiche attinenti al Lago di Como, Responsabile di numerosi progetti scientifici anche internazionali, tra i quali Resilario il quale risponderà in diretta video ed audio. Un grande esperimento che riuscirà ad allagare le scuole portando nelle aule il tema acqua. Le scuole potranno così raggiungere la parte più profonda del Lago di Como. Tanti insegnanti, in queste ore, ci stanno scrivendo complimentandosi per l'iniziativa di valorizzazione della risorsa acqua e di un lago meraviglioso di manzoniana memoria come gli stessi insegnanti del Nord, del Centro e del Sud, hanno voluto sottolineare. La stampa che accorrerà sul posto potrà intervistare il sub quando vorrà anche prima dell'immersione. Potrà filmare da vicino la fase iniziale dell'immersione ed il contesto ambientale. La stampa potrà entrare nella nostra Centrale Operativa di Proteus nella cui sala vedremo su un maxischermo le immagini che arriveranno in diretta dai fondali del Lago. La stampa potrà addirittura intervistare in diretta video ed audio il sub che in quel momento starà per raggiungere il Cristo degli Abissi con la descrizione della biodiversità esistente nel Lago di Como. La stessa stampa potrà vedere i messaggi che arriveranno dalle scuole sparse per l'Italia e potrà vedere, filmare ed ascoltare le risposte che il sub fornirà in diretta. Condurremo la stampa anche nei luoghi in cui con maggiore evidenza si nota purtroppo la crisi idrica del Lago. Per la Giornata Mondiale dedicata all'Acqua ed in programma il 22 Marzo, il sub raggiungerà in diretta video ed audio il Cristo degli Abissi. In contemporanea la stampa dopo aver filmato l'immersione del sub, potrà entrare nella nostra centrale operativa, presso la nostra sede non distante dal luogo di immersione e potrà non solo vedere in diretta le immagini irradiate su un maxischermo e che giungeranno in diretta dai fondali del Lago ha continuato Filippo Camerlenghi immagini che il sub girerà quel giorno e lo faremo subito dopo l'evento. Al mattino, fino alle ore 13 saremo in collegamento con le scuole,

mentre al pomeriggio effettueremo video collegamenti con vari network. Il Lago si sta abbassando gli esperti condurranno sui punti di maggiore crisi [lungolago-di-Como-300x173] Il Lago di Como si sta abbassando con un ammanco di ben 95 milioni di mc, ben il 21% in meno rispetto alla media ed anche gli invasi ne stanno risentendo. In alcuni punti si nota con maggiore evidenza questa crisi ha continuato Filippo Camerlenghi e noi condurremo la stampa proprio in questi punti. Inoltre artisti, chef, sub, il kayak, il bar He avela, politici, chef, artisti, saranno tutti con il nastro blu come sta già accadendo in queste ore. Il 22 Marzo, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, porteremo il Lago di Como nelle case e nelle scuole in Italia. Per la Giornata Mondiale dedicata all'Acqua ed in programma il 22 Marzo, il subraggiungerà in diretta video ed audio il Cristo degli Abissi la statua subacquea che protegge chi si immerge, lavora o opera sul lago. Le conseguenze della crisi possono essere importanti come possibili frane di sponda con danni economici e di stabilità del territorio, navigazione molto ostacolata, nei periodi di deposizione delle uova da parte dei pesci nei primi metri sott'acqua, un abbassamento repentino e prolungato del livello dell'acqua porta in superficie le uova che sono quindi destinate a morire e quindi cagionando un danno importante sia al mercato ittico che all'equilibrio biologico. Dunque in contemporanea la stampa dopo aver filmato l'immersione del sub, potrà entrare nella nostra centrale operativa, presso la nostra sede non distante dal luogo di immersione e potrà non solo vedere in diretta le immagini irradiate su un maxischermo e che giungeranno in diretta dai fondali del Lago immagini che il sub girerà quel giorno e lo faremo subito dopo l'evento. Al mattino, fino alle ore 13 saremo in collegamento con le scuole, mentre al pomeriggio effettueremo video collegamenti con vari network.

Incidenti in Montagna: precipita dal Monte Muret, morto escursionista

[Redazione]

Recuperato il corpo senza vita di un escursionista sotto la punta del Monte Muret. A cura di Filomena Fotia. 20 Marzo 2019 - 14:17. [L'ambulanza 3-620x264]. I tecnici del Soccorso Alpino Piemontese hanno recuperato poco fa il corpo senza vita di un escursionista sotto la punta del Monte Muret, spartiacque tra Val di Susa e Valle di Viù in provincia di Torino, nei pressi del Rocciamele. L'uomo è precipitato in un canale per circa 200 metri. La persona che si trovava con il 50enne ha immediatamente lanciato l'allarme ma l'intervento si è dimostrato subito complicato a causa del forte vento. L'ambulanza ha lasciato sul posto l'equipe medica e recuperato il compagno che si trovava in una zona pericolosa e sotto shock. A causa delle avverse condizioni meteo sono stati necessari diversi tentativi per recuperare il personale a terra e la salma.

Incendi in Liguria: nuovi focolai sulle alture di Voltri

[Redazione]

Divampa l'incendio boschivo sulle alture di Voltri, in zona CanellonaA cura di Filomena Fotia20 Marzo 2019 - 15:37[san-bernardino-22-640x427]LaPresse/ReutersHa ripreso vigoreincendio boschivo sulle alture di Voltri, in zona Canellona: i vigili del fuoco erano riusciti a domare le fiamme nella notte ma le fortiraffiche di vento questa mattina hanno riacceso alcuni focolai.Sul posto, oltre ai pompieri, sono presenti anche volontari.

Siccità, Coldiretti Padova: irrigazione di soccorso nei campi

[Redazione]

Emergenza siccità in tutta la provincia di Padova: le falde si stanno abbassando e gli agricoltori stanno già ricorrendo all'irrigazione di soccorso. A cura di AdnKronos 20 Marzo 2019 - 15:53 [SICCITA-1-640x375] Ormai è emergenza siccità in tutta la provincia, in particolare nella Bassa Padovana dove le falde si stanno progressivamente abbassando e dove gli agricoltori stanno già ricorrendo all'irrigazione di soccorso. In questi giorni, spiega Coldiretti Padova, nella zona dell'Estense e del Montagnanese, dai campi faticano a germogliare colture come il mais e la barbabietola proprio per la scarsità d'acqua. Questo sta costringendo gli agricoltori ad irrigare decisamente fuori stagione, sobbarcandosi dei costi non indifferenti ancor prima che le piante emergano dal terreno. Se a breve non dovesse piovere saranno a rischio le coltivazioni non raggiunte dall'irrigazione. E anche questo un effetto del cambiamento climatico con il quale ormai facciamo i conti da anni spiega Giovanni Roncalli, direttore di Coldiretti Padova tra prolungati periodi di siccità, fenomeni intensi e violenti come abbondanti precipitazioni o vento forte, ma anche gelate tardive, come la scorsa settimana, e impatto sempre più evidente degli insetti alieni. Sulla gestione della risorsa idrica stiamo lavorando da tempo, insieme ai Consorzi di Bonifica, per fare in modo che le coltivazioni possano essere irrigate con nuovi sistemi e strutture che consentano un minore e più efficiente consumo d'acqua. Quest'anno abbiamo ottenuto che anche nei finanziamenti regionali del Piano di Sviluppo Rurale siano previsti gli impianti per irrigazione a basso impatto ambientale. L'acqua è un bene prezioso che va gestito con attenzione e con cura, e in questo i Consorzi di Bonifica ricoprono un ruolo strategico fondamentale per garantire un futuro alla nostra agricoltura ma anche all'ecosistema delle nostre campagne, spiega. Nel caso le semine delle scorse settimane non vadano a buon fine le aziende agricole assicurate hanno a disposizione un ulteriore strumento di tutela del reddito, tramite il Condifesa Padova, il consorzio che si occupa delle assicurazioni agevolate per il settore primario. Le aziende che al momento della semina hanno sottoscritto assicurazione spiega Tiziano Girotto, direttore di Condifesa Padova potranno accedere al contributo del Fondo Mutualistico che copre i costi di risemina nel caso in cui le coltivazioni non emergano dal terreno sia per siccità che per allagamento o eccesso di pioggia. E questa una delle numerose soluzioni di tutela del reddito che stiamo illustrando in occasione delle assemblee in corso in questi giorni.

Maltempo Liguria: 205 milioni a 150 Comuni per 800 cantieri

[Redazione]

Più di 205 milioni di euro sono stati assegnati dalla Regione Liguria a 150 Comuni colpiti dal Maltempo nello scorso autunno per aprire 800 cantieri di manutenzione. A cura di Antonella Petris 20 Marzo 2019 - 17:16 [maltempo-liguria-4-640x640] Più di 205 milioni di euro sono stati assegnati dalla Regione Liguria a 150 Comuni colpiti dal Maltempo nello scorso autunno per aprire 800 cantieri di manutenzione e ripristino entro il 2019 e risarcire i danni subiti dai privati. Lo annunciano il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone oggi pomeriggio a Genova presentando il riparto dei fondi per emergenza Maltempo. La Liguria non ha mai visto uno stanziamento simile da molti decenni a questa parte, con cui andiamo a finanziare centinaia di interventi e neanche cinque mesi dal Maltempo di fine ottobre interviene Toti. I risarcimenti dei privati copriranno il 75% dei danni, e la prima volta che accade sia per tempistica per percentuale, le somme urgenti dei Comuni saranno coperte al 100%. Toti ha ringraziato l'attenzione riservata dal capo nazionale del dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli al ristoro dei danni subiti dai privati. Al riparto 2019 seguiranno grandi stanziamenti che ci sono stati riconosciuti dal Governo, altri cento milioni di euro nel 2020 e altri cento nel 2021 sottolinea Giampedrone. In questo modo si affronta al meglio l'emergenza e il post emergenza, come avevamo chiesto al Governo, cercheremo di fare interventi non solo di ripristino, ma anche di miglioramento della difesa delle nostre coste.

Borello, frana La Saxe più piccola del previsto - Valle d'Aosta

Rispetto allo scenario iniziale della frana di La Saxe che ipotizzava un crollo di 1,6 milioni di metri cubi, dagli ultimi calcoli tecnici "ci si aspetta una volumetria inferiore". (ANSA)

[Redazione Ansa]

Rispetto allo scenario iniziale della frana di La Saxe che ipotizzava un crollo di 1,6 milioni di metri cubi, dagli ultimi calcoli tecnici "ci si aspetta una volumetria inferiore". Lo ha detto oggi l'assessore alle opere pubbliche, Stefano Borrello, rispondendo in Consiglio regionale a una interrogazione presentata da Stefano Aggravi (Lega Vda). Precisando che i lavori di costruzione del vallo sono terminati, Borrello ha anticipato che è in programma la revisione delle cartografie degli ambiti inedificabili, che "dopo tanti anni di blocco permetterà ai cittadini di programmare interventi sulle proprietà e sulle attività commerciali", ha spiegato. "Registro che oggi si scopre che l'entità della potenziale frana è più piccola del previsto", ha rilevato Aggravi, secondo cui occorre "ridare attività alle operazioni di sviluppo dell'area che ora sono bloccate"..

Incendio a Voltri: assessore Mai attacca VF, è polemica - Liguria

E' polemica per un post su Fb in cui l'assessore regionale all'ambiente critica i vigili del fuoco che a suo dire non avrebbero chiesto l'intervento del Canadair per spegnere un incendio, ieri sulle alture di Genova Voltri. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 20 MAR - E' polemica per un post su Fb in cui l'assessore regionale all'ambiente critica i vigili del fuoco che a suo dire non avrebbero chiesto l'intervento del Canadair per spegnere un incendio, ieri sulle alture di Genova Voltri. In realtà il mezzo aereo antincendio è intervenuto. "Sono uscito ora dal Consiglio Regionale - ha scritto ieri su Fb Mai - vado a vedere di persona com'è la situazione. Pare che non si sia stato attivato il Canadair per assenza del Direttore Operazioni di Spegnimento dei Vigili del fuoco. Per fortuna avevamo il nostro volontariato a terra, affiancato dai vigili del fuoco da due elicotteri regionali. Purtroppo continuiamo a vedere gli effetti negativi conseguenti l'abolizione del Corpo Forestale dello Stato". "Mai è inadatto e si dimetta, Toti chiedi scusa ai vigili del fuoco", attaccano i consiglieri regionali del Pd Giovanni Lunardon e Pippo Rossetti. "L'incredibile e infondato attacco dell'assessore regionale Stefano Mai ai vigili del fuoco, colpevoli, secondo la fervida immaginazione dell'esponente leghista, di non aver "attivato" il Canadair per le operazioni di spegnimento dell'incendio è l'ennesima prova di quanto il Pd e non solo sostiene da tempo: Mai è inadatto al ruolo di assessore. Com'è possibile che un esponente delle istituzioni infanghi un Corpo dello Stato, sovvertendo in modo così plateale la realtà dei fatti?". Dura anche la presa di posizione del consigliere regionale di Rete a Sinistra/LiberaMente Liguria Gianni Pastorino. "L'assessore Mai scredita con falsità il Corpo dei Vigili del Fuoco per ammiccare agli ex Forestali, l'esempio lampante che per alcuni vengono prima i voti delle vite". Intanto l'incendio è stato spento e i Carabinieri forestali hanno accertato che si è trattato di un rogo doloso. Le fiamme sono partite da un braciere rudimentale acceso vicino alla zona boschiva da un cinquantenne della zona che è stato denunciato. Il rogo era cominciato domenica scorsa e ieri era ripreso. I carabinieri ricordano che da oggi vige lo stato di grave pericolosità per incendi boschivi che vieta l'accensione di fuochi: chi viola il divieto subisce una denuncia e una multa fino a 10 mila euro.

Cade da Monte Muret, morto escursionista - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 20 MAR - Un escursionista è morto oggi sul Monte Muret, spartiacque tra la Valle di Susa e la Valle di Viù, in provincia di Torino, nei pressi del Rocciamele. L'uomo, cinquantenne residente a Sant'Antonino di Susa, stava effettuando una traversata con un compagno. Intorno a quota 3.000 metri, appena sotto la punta, è precipitato in un canale per circa 200 metri. Il soccorso alpino ha recuperato il compagno, in stato di choc, e constatato il decesso dell'uomo precipitato. A rendere difficili le operazioni di soccorso il forte vento che soffia sulla zona. Sono stati necessari diversi tentativi, con l'elicottero 118, per recuperare il personale a terra e la salma, che è stata consegnata ai carabinieri.

Maltempo: 205 mln a 150 Comuni - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 20 MAR - Più di 205 milioni sono stati assegnati dalla Regione a 150 Comuni colpiti dal maltempo nello scorso autunno. I fondi permetteranno di aprire 800 cantieri e risarcire i danni subiti dai privati. Lo annunciano il presidente della Regione Toti e l'assessore alla Protezione civile Giampedrone. "La Liguria non ha mai visto uno stanziamento simile da molti decenni a questa parte, con cui andiamo a finanziare centinaia di interventi a neanche cinque mesi dal maltempo di fine ottobre - dice Toti -. I risarcimenti dei privati copriranno il 75% dei danni, è la prima volta che accade. Le somme urgenze dei Comuni saranno coperte al 100%". "Al riparto 2019 seguiranno grandi stanziamenti che ci sono stati riconosciuti dal Governo, altri 100 milioni nel 2020 e altri 100 nel 2021 - sottolinea Giampedrone -. In questo modo si affronta al meglio l'emergenza e il post emergenza, come avevamo chiesto al Governo. Cercheremo di fare interventi non solo di ripristino, ma anche di miglioramento della difesa delle nostre coste".

- - Protezione civile e difesa del suolo, pioggia di milioni per 105 Comuni liguri - -

[Redazione]

Liguria - Più di 205 milioni di euro verranno ripartiti fra 150 comuni liguri per oltre 800 interventi di manutenzione e ripristino dopo i danni del maltempo dello scorso ottobre e novembre, e per interventi strutturali di difesa del suolo. È questo il risultato, storico, ottenuto con la somma di diversi finanziamenti: 102 milioni dalla legge 145/2018 comma 1028, 21 milioni dal Decreto Fiscale del DL 119/2018, 29 milioni dal DCM del 27 febbraio scorso, 8 milioni dal comma 125 della Legge di Bilancio e i 32 milioni assegnati dal Fondo Strategico Regionale approvati dal Comitato di controllo nella riunione del 18 marzo scorso, a cui si sommano ulteriori 11,3 milioni preassegnati. La Liguria non ha mai visto uno stanziamento simile, col quale andiamo a finanziare centinaia di interventi a neanche cinque mesi dal maltempo di fine ottobre, ha commentato il presidente della Regione Liguria e Commissario straordinario per emergenza Giovanni Toti. A questi si sommano più di cinquanta cantieri strategici per la Regione, finanziati dal nostro Fondo Strategico, e molto attesi dai territori. È il segno che quando la politica mette da parte le indecisioni e lavora di comune accordo per il bene dei cittadini, le cose si possono fare, e bene, anche in questo Paese. Lo stanziamento che ci è stato riconosciuto è senza dubbio anche il riconoscimento di un sistema di Protezione civile regionale che ormai è all'avanguardia nel Paese, ha sottolineato l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. La ripartizione di questi fondi avviene con un dialogo molto costruttivo col Dipartimento Nazionale, col Governo e ovviamente con tutti i Comuni che sono stati indicati come coadiuvatori di questo importante percorso perché sono loro stessi ad avere stabilito le priorità che abbiamo inserito in questa proposta di riparto. Proposta che è per il 2019 e a cui seguirà nei prossimi mesi anche quella sul 2020 con altri centomilioni di euro, in modo da non lasciare indietro nessun intervento. Per la prima volta in assoluto a 5 mesi nemmeno dall'evento riusciamo a ristorare anche circa il 75% dei danni patiti dalle aziende e dai privati: credo che sia un risultato mai visto nelle tante emergenze a cui la Liguria ha purtroppo dovuto far fronte, sintomo di una grande collaborazione istituzionale che dà i suoi frutti anche in situazioni come queste, quando troppo spesso i soccorsi arrivano invece a distanza di anni. FONDO STRATEGICO REGIONALE Il Comitato di controllo del Fondo ha assegnato i finanziamenti a 55 interventi in tutta la Regione: venti Comuni, due Province (Savona e La Spezia) più cinque interventi a regia regionale, per un totale di oltre 32 milioni di euro nel biennio 2019-2020 (13.272.821 euro per il 2019 e 19.437.602 per il 2020). A questi si sommano ulteriori quattro interventi preassegnati per circa 11,3 milioni. Fra i progetti finanziati il ponte sul Calciandola e la piscina di Santa Caterina a Sarzana (SP), il Begato Project a Genova, ben 17 interventi nel comune di Imperia per un totale di 6,3 milioni di euro, il rifacimento del ponte di Murialdo (SV) e della passeggiata a mare di Varazze (SV). LEGGE 145/2019 COMMA 1028 e DCM 27/2/2019 Con la legge 145/2019 per la Liguria sono stati stanziati 102 milioni e 673 mila euro per i danni al comparto privato e pubblico. Questi ultimi cubano 27.235.736 Euro e coinvolgono 92 Comuni per 156 interventi cantierabili entro il 30 settembre 2019. Fra le tranche più importanti spiccano i 1,35 milioni per Alassio (SV), i 700 mila Euro per Riomaggiore (SP) e i 550 mila per Pietra Ligure (SV). Il comparto privato si vede affidati più di 75 milioni di euro, ovvero una copertura stimata del 75% dei danni a fronte di richieste che si aggirano intorno ai 97 milioni di euro dei quali 9 a beni privati e il rimanente ad attività economiche. Dal computo sono esclusi i danni minori, fino a 5 mila euro per i privati e fino a 20 mila per le attività economiche, che beneficiano di ulteriori 29 milioni derivanti dal riparto del DCM 27/2/2019. DECRETO FISCALE DL 119/2018 E COMMA 125 DELLA LEGGE BILANCIO 2019 Dal Decreto Fiscale del DL 119/

2018 arrivano in Liguria 21 milioni e 695 mila euro, in parte come rimborso per interventi già eseguiti come somma urgenza (8.337.566 Euro per 336 interventi in 77 Comuni) ed altri già affidati ed in corso di esecuzione (11.252.334 Euro per 68 interventi in 23 Comuni). Completano il quadro 240 interventi da meno di 20 mila euro, che interessano 73 Comuni e cubano in totale 2,1 milioni di Euro (2.105.173 Euro). Infine, circa 8 milioni dal comma 125 della Legge di

Bilancio 2019 sono destinati al ripristino delle opere di difesa degli abitati costieri di 18 comuni, fra cui Rapallo, Santa Margherita Ligure, Imperia, Moneglia, Framura, Spotorno e Savona.

Difesa del suolo, maxi stanziamento per la Liguria: a Genova arrivano i soldi per Boccadasse, Voltri e Vesima

[Redazione]

Genova. Circa 6,5 milioni di euro in arrivo per i quartieri di Genova maggiormente colpiti dal maltempo dell'ottobre scorso, in particolare per Vesima, Voltri, Boccadasse e altri interventi minori. Le risorse fanno parte dei 205 milioni che saranno ripartiti tra 150 comuni attraverso vari stanziamenti governativi, legge di bilancio e fondo strategico regionale. Boccadasse, uno dei borghi più belli d'Italia, distrutta dalle onde dei fondi (1.197.000 per 17 interventi avviati in somma urgenza, 1.799.000 per 10 interventi urgenti affidati entro marzo 2019, 265 mila per 35 interventi urgenti di importo inferiore ai 20 mila euro e 3.478.000 interventi affidabili entro settembre 2019) potranno essere utilizzati per riparare ai danni della mareggiata e del vento a partire da quelli provocati sulla passeggiata di Voltri. Qui si procederà con il ripristino della pavimentazione (si tratta di manutenzione ordinaria) mentre per il rinforzo delle palificazioni bisognerà aspettare ancora. A Vesima saranno demoliti i bagni Marina, che con la mareggiata hanno ricevuto il colpo di grazia, rinforzati i muraglioni e effettuati ripascimenti. Sull'Aurelia, poco distante, sarà anche rafforzato il piano stradale in via Rubens, laddove lo scorso inverno si era formata una pericolosa voragine. Infine Boccadasse: il borgo tornerà all'antico splendore. Per i lavori non bisognerà attendere troppo tempo. La settimana prossima spiega l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Genova Paolo Fanghella dovremo già presentare le progettazioni esecutive. Nella scelta degli interventi finanziabili uno dei parametri scelti era la cantierabilità entro il settembre 2019 e iscrizione a bilancio entro il luglio dello stesso anno. Oggi il Comune di Genova ha stanziato quasi 2 milioni per le somme urgenze, che comprendono anche le emergenze causate dal maltempo nell'entroterra, tra frane e smottamenti. Secondo una stima di Tursi ammontano a circa 10 milioni i danni registrati per quell'ondata di maltempo. La Regione Liguria è seconda dopo il Veneto nella ricezione di fondi di protezione civile e difesa del suolo. Sugli 800 interventi previsti in Liguria ci sono anche opere a Rapallo, Santa Margherita, Moneglia. Il sindaco di Rapallo Bagnasco addirittura spera di concludere tutti i lavori entro Pasqua. L'avvio di tanti cantieri in Liguria avrà una ricaduta positiva anche sul pil del nostro territorio fa notare il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti la Liguria non ha mai visto uno stanziamento simile. Altri stanziamenti sono previsti per il 2020 e il 2021.

Arrivano 205 milioni dalla Regione per i danni dal maltempo: nella nostra provincia la maggior parte vanno ad Imperia

[Redazione]

Più di 205 milioni di euro verranno ripartiti fra 150 comuni liguri per oltre 800 interventi di manutenzione e ripristino dopo i danni del maltempo dello scorso ottobre e novembre, e per interventi strutturali di difesa del suolo. Nella nostra provincia arriveranno 5,6 milioni di euro. È questo il risultato ottenuto con la somma di diversi finanziamenti: La Liguria non ha mai visto uno stanziamento simile, col quale andiamo a finanziare centinaia di interventi a neanche cinque mesi dal maltempo di fine ottobre - ha commentato il Presidente della Regione Liguria e Commissario straordinario per l'emergenza Giovanni Toti ed a questi finanziamenti si sommano più di cinquanta cantieri strategici per la Regione, finanziati dal nostro Fondo Strategico, e molto attesi dai territori. È il segno che quando la politica mette da parte le indecisioni e lavora di comune accordo per il bene dei cittadini, le cose si possono fare, e bene, anche in questo Paese. Lo stanziamento che ci è stato riconosciuto è senza dubbio anche il riconoscimento di un sistema di Protezione Civile regionale che ormai è all'avanguardia nel Paese - ha sottolineato l'assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone -. La ripartizione di questi fondi avviene con un dialogo molto costruttivo col Dipartimento Nazionale, col Governo e ovviamente con tutti i Comuni che sono stati indicati come coadiutori di questo importante percorso perché sono loro stessi ad aver stabilito le priorità che abbiamo inserito in questa proposta di riparto. Proposta che è per il 2019 e a cui seguirà nei prossimi mesi anche quella sul 2020 con altri cento milioni di euro, in modo da non lasciare indietro nessun intervento. Per la prima volta in assoluto a 5 mesi nemmeno dall'emergenza riusciamo a ristorare anche circa il 75% dei danni patiti dalle aziende e dai privati: credo che sia un risultato mai visto nelle tante emergenze a cui la Liguria ha purtroppo dovuto far fronte, sintomo di una grande collaborazione istituzionale che dà i suoi frutti anche in situazioni come queste, quando troppo spesso i risarcimenti arrivano invece a distanza di anni. Il Comitato di controllo del Fondo ha assegnato i finanziamenti a 55 interventi in tutta la Regione: venti Comuni, due Provincie (Savona e La Spezia) più cinque interventi a regia regionale, per un totale di oltre 32 milioni di Euro nel biennio 2019-2020 (13.272.821 Euro per il 2019 e 19.437.602 per il 2020). A questi si sommano ulteriori quattro interventi preassegnati per circa 11,3 milioni. Fra i progetti finanziati ben 17 interventi nel comune di Imperia per un totale di 6,3 milioni di euro. Con il Fondo Strategico Regionale, in provincia di Imperia verranno finanziati: la tratta San Lorenzo al Mare-Andora a Diano Marina, dalla ex stazione FS all'intersezione con via Villebone, per 70 mila euro; il completamento della pista ciclopeditonale tra la ex stazione del Comune di San Lorenzo al Mare ed il confine con Imperia, per un totale di 523 mila euro; la realizzazione di un nuovo piano parcheggio nei pressi di Viale delle Palme ad Arma di Taggia, per 470 mila euro; la realizzazione della pista ciclopeditonale sulla tratta Vallecrosia-Bordighera per 616 mila euro. Ad Imperia una lunga serie di interventi alle scuole per un totale di un milione 747 mila euro; il prolungamento del pennello artificiale a difesa della costa, a Porto Maurizio e via Boine per 251 mila euro; la manutenzione straordinaria delle dighe foranee e del pennello a difesa dell'abitato e delle attività balneari a Borgo Peri per 190 mila euro; il completamento della condotta a mare dello sfioratore di piazza Dulbecco e la sigillatura dei pozzetti del Caramagna per 152 mila euro; il prolungamento a mare dello scarico dello sfioratore del collettore fognario del Prino (1 lotto) per 304 mila euro; il revamping degli impianti elettrici e sistemi di gestione e controllo delle stazioni di sollevamento fognario per 203 mila euro; la predisposizione per le motopompe carrellabili in corrispondenza delle stazioni di sollevamento sul litorale, l'adeguamento del parco macchine ed acquisto gruppi elettrogeni carrelli biliper 275 mila euro; il rifacimento di un tratto di fognatura nera di lungo mare Vespucci, deodorizzazione e collettamento del rio delle Valli per 370 mila euro; un'altra serie di interventi per le fognature in diverse zone della città per altri 565 mila euro; la messa in sicurezza della galleria Gastaldi per 232 mila euro; adeguamento delle barriere architettoniche in via

Bonfante e piazzaDante per un milione 567mila euro. Sempre ad Imperia la rimozione dell'amianto e efficientamento energetico dell'edificio in via Carlo Alberto per 600mila euro. Altri finanziamenti sono previsti per: Bordighera con 21.800 euro, Cervo con 45.223, Cipressa con 63mila, Costarainera con 5.000, Diano Marina 58mila, Dolceacqua 12mila, Imperia altri 38mila, Mendatica 60mila, Pietrabruna 10mila, San Bartolomeo al Mare 43mila, Triora 14mila. Il dettaglio degli stanziamenti nei file cliccando sotto. Files: ? Finanziamenti Regione - Marzo 2019 a (4.4 MB)? Finanziamenti Regione - Marzo 2019 (47 kB)? Finanziamenti Regione - Marzo 2019 (785 kB)[ico_author] Carlo Alessi[INS::INS]Ti potrebbero interessare anche: Your browser does not support iframes.

TGVerona.it - Maltempo, piano Zaia: 15 milioni per Verona*[Redazione]*

Il Commissario Luca Zaia ha presentato a Venezia il dettaglio degli interventi che saranno messi in campo nel corso del 2019 nei territori colpiti dal maltempo dello scorso autunno. Un Piano che la Regione invia oggi al Dipartimento di Protezione Civile nazionale come previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri dello scorso 27 febbraio nel quale è previsto un finanziamento triennale di oltre 927 milioni di euro, oltre 382 milioni da investire nel 2019. "Siamo pronti ad aprire 350 cantieri per realizzare opere per 309 milioni di euro solo da qui a fine anno in tutte le province venete colpite dal maltempo dello scorso autunno spiega Luca Zaia, Commissario delegato ai primi interventi urgenti di Protezione Civile cifra che va a sommarsi agli oltre 100 milioni di euro di interventi urgenza già portati a termine o avviati. Per farlo abbiamo messo in campo una macchina da guerra che garantirà ai territori maggiormente colpiti dalla tempesta Vaia di fine di rimettersi in piedi e di ripartire. E uno sforzo enorme, ma siamo consapevoli che solo in questo modo, pancia a terra, possiamo ridare alle nostre montagne, soprattutto quelle del bellunese, risorse ed energie necessarie a alla ripresa". In dettaglio sono previste opere, pari a 15 milioni, in provincia di Verona (sistemazioni idrauliche).